TORINO
Anno 74 - Num. 222
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 41-30%): Avvisi Finanziari - Commerciali, L. 50 per linea corpo 7 - Supplemento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riliene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L.

Convogli nemici raggiunti e colpiti
dalla nostra aviazione nel Mediterraneo orientale

Piroscafo ferito a morte da un velivolo silurante - Nave da carico colpita in pieno e nave da guerra ridotta al silenzio dai bombardieri - Intensa attività sulla frontiera cirenaica - Tre aeroplani nemici abbattuti

Il comunicato n. 99

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, sabato, il seguente comunicato numero 99:

Nel Mediterraneo Orientale un convoglio di piroscafi scortati da unità da guerra è stato bombardato da nostre forze aeree e successivamente attaccato da un nostro velivolo silurante. Un piroscafo di medio tonnellaggio, colpito da un siluro e fortemente sbandato, veniva abbandonato dal resto della formazione. Da una successiva ricognizione detto piroscafo è risultato mancante e perciò con tutta probabilità è affondato. Altro convoglio, pure scortato, è stato ripetutamente raggiunto dai nostri bombardieri, che colpivano in pieno una nave da carico e probabilmente una nave da guerra, che immediatamente ha cessato di sparare. Malgrado la violenta reazione contraerea, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

Nell'Africa Settentrionale attività più intensa di reparti esploranti sulla frontiera cirenaica.

Nell'Africa Orientale attendamenti nemici sono stati attaccati e bombardati nella zona di Ras el Sil, a nord di Callabat. Un aereo nemico, che dopo l'incursione su Sciasciamanna era stato dato come probabilmente abbattuto (bollettino n. 98), è stato trovato incendiato nel nostro territorio; l'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato catturato. Da ulteriori accertamenti risultano inoltre abbattuti in fiamme, oltre a quello segnalato col bollettino n. 98, due altri velivoli nemici che avevano bombardato Cassala il giorno 11.

Il siluro aereo
lanciato da trecento metri

X X X, 14 settembre

L'Ammiragliato britannico, per scortare i convogli di rifornimenti nel Mediterraneo, deve impiegare nuclei di forze navali importantissimi, esponendo in tal modo alle offese delle forze aeree italiane quelle navi e quei piroscafi che la propaganda inglese vorrebbe dare a credere che possano liberamente navigare in tutto il settore del Mediterraneo. Scortato un importante convoglio di navi mercantili, scortato da unità da guerra inglesi, un nostro ricognitore lo ha immediatamente segnalato e formazioni aeree da bombardamento veloce con carico di bombe di grosso e grossissimo calibro le hanno attaccate effettuando numerosi lanci sulle navi mercantili e sulle navi da guerra nemiche.

La reazione antiaerea nemica è stata assai violenta, ma resa inefficace dai continui spostamenti delle unità navali da guerra che, per sfuggire agli attacchi aerei dei nostri bombardieri, avevano allargata di molto la formazione e zigzagavano a tutta velocità sul mare, navigando a zig-zag. L'intervento di un nostro idro-silurante ha gettato lo scompiglio sul convoglio nemico. Puntando su un piroscafo, il velivolo è riuscito a lanciare da un'altezza di circa 300 metri un siluro che colpiva in pieno. Gravemente danneggiata su un fianco, la nave sbandava e interrompeva la propria navigazione, abbandonata dalla formazione navale, che invece proseguiva la sua rotta attaccata ancora una volta da un'altra formazione che frattanto era intervenuta.

Una ricognizione compiuta al termine dell'operazione aerea permetteva di constatare che il piroscafo colpito dal nostro velivolo idro-silurante era scomparso. Tutto fa ritenere che la nave sia affondata. Relitti sono stati infatti trovati nella zona dove avvenne l'attacco da parte dei nostri bombardieri.

Un altro convoglio di piroscafi, scortato da navi da guerra nemiche, è stato scoperto nel tardo pomeriggio e attaccato da formazioni aeree da bombardamento veloce con bombe di grossissimo calibro. La reazione antiaerea è stata anche questa volta assai violenta, ma i nostri bombardieri sono riusciti lo stesso a sventrare con bombe di grosso calibro un piroscafo e una nave da guerra che ha cessato immediatamente il fuoco contro la nostra formazione. I danni riportati dalle due navi nemiche sono assai gravi come è risultato dai rilevamenti fotografici compiuti durante l'azione di bombardamento.

Il successo riportato dai nostri bombardieri che operano nel bacino orientale del Mediterraneo è importante e deve essere considerato tra i più significativi di questi ultimi tempi. L'impiego di un velivolo idro-silurante ha portato al conseguimento di un successo bellico che preannuncia altre e più gravi sconfitte per le forze navali nemiche. Tutti i nostri velivoli sono rientrati incolumi alle loro basi.

(Stefani).

Dove era la flotta inglese?

Giorni di ansiosa ricerca; ma contrariamente alle smargiassate dell'Ammiragliato le navi britanniche invertirono la rotta e cercarono rifugio nelle basi più lontane

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Dalla base di « X X X ».

Il piano strategico che dovrebbe concludersi con una battaglia navale, prima si imposta sui dati e sulle intenzioni e sui movimenti della flotta avversaria che, pazientemente, si sono raccolti, intercettati ragionevolmente supposti.

Una flotta, anche una grande flotta, può non essere trovata; è assai difficile trovarla. Questo primo scopo diventa raggiungibile quando si impegnano, nella ricerca, tutti i mezzi che sono a disposizione dei superiori Comandi: informazioni raccolte e controllate attraverso una fitta rete esplorativa. Le flotte avversarie, dunque, vengono a trovarsi e a incontrarsi quando tutte e due cercano, per una qualsiasi ragione, verso un dato punto stabilito, spinte da una impellente necessità strategica o anche soltanto tattica, o per altre ragioni ancora, che, pur senza avere l'importanza delle due prime, rivestono un carattere di tale urgenza da imporre l'immediato intervento a tutti i costi, anche se ne scaturisce uno battaglia che non era stata preventivata nel corso della preparazione studiata a tavolino.

Un imperativo perentorio

Ai primi giorni del corrente mese, una tale circostanza era emersa imprescindibile e perentoria per la flotta inglese; la grande flotta che, attraverso i comunicati londinesi, compie giornalmente tali miracoli da meritare gli onori degli ordini del giorno degni di essere tramandati alla storia. Così si accumulano e si accumularono nel corso dei secoli, le imprese di questa flotta formidabile che dovrebbe coprire, con la sua minaccia, tutto il nostro Mediterraneo in lungo e in largo, in qualunque ora del giorno e della notte.

Ma di fatto che una battaglia navale è una cosa più seria dei bollettini. Una battaglia navale significa impegnarsi a fondo, giocare una carta della quale esiste un solo esemplare e che una volta messa sul tappeto del mare, difficilmente può essere ritirata. Un azzardo grosso, molto grosso, che può risolversi o in una definitiva vittoria o in una catastrofe irreparabile. In una battaglia navale si affida alla flotta l'onore e l'esistenza di una Nazione. Parlo di una Nazione equisitamente marinara come la nostra e quella inglese.

Ma — la nostra assurzione è ancorata a una verità — giorni sono, l'ammiraglio inglese proclamava in un comunicato, assurdo quanto menzognero, che la nostra flotta aveva tentato una timida uscita e che poi, avendo avuto sentore della presenza di quella inglese, aveva subito riparato nel porto più vicino.

Niente di più ridicolmente falso. Tanto falso che non ci siamo neppure degnati di smentire. Ma ora basta, a proclamare con la verità, e questa non ha le gambe corte come le bugie, il solito bollettino londinese, che ce lo sentiamo già fin capo e collo.

Certo le belle teste tipo Eden e compagni, che ora trovano sotto i bassi archi dei rifugi trasparenti dai lividi crateri i giorni e le notti, non mancano di grossolana inventiva. E l'hanno dimostrato alcuni giorni fa bluffando a vanvera sulla fuga della nostra flotta.

E proprio mentre la nostra flotta stava cercando quella inglese, e proprio mentre i marinai italiani si gettavano a corpo perduto in una lunga ed estenuante corsa sul mare, i binocoli, i telemetri, i cannoni puntati e pronti contro un nemico fantasma. Che proprio le navi inglesi siano di vetro trasparente? E dobbiamo ancora sopportare a lungo questa diluita e prolungata menzogna soltanto perchè il nostro pennino e il nostro orgoglio ci fanno rifuggire da simili turpitudini e deformazioni mentali?

E' vero che quel giorno la flotta inglese non ha trovato la nostra, ma è altrettanto vero che non l'ha trovata perchè non aveva nessun desiderio e nessuna velleità di incontrarla. Quel giorno, proprio quel giorno, le nostre navi sono state avvistate e servolate da apparecchi di ricognizione inglesi. Ve ne sono scandali? Questo piccolo particolare, tanto piccolo che vi è uscito dalla memoria, vuol dire molto semplicemente che voi aspettate bonariamente dove fummo e dove si dirigevano le nostre unità pronte alla battaglia. Ed allora, sapendo tutte queste cose ed avendo sorpreso il vostro avversario, perchè non lo avete attaccato, sfruttato, sommerso, distrutto, affondato?

Una domanda indiscreta

Sarebbe stato questo un lavoro molto semplice, e semplificato ancora dalla vostra presunta superiorità e da tutte quelle altre cause che fanno parte della tradizione, la famosa, la formidabile, la celestiale tradizione al cospetto della quale il mondo intero impallidisce e cade in ginocchio.

Ed ora, ecco una domanda indiscreta: dove siete lasciate, dove avete abbandonate le navi colpite, ferrate, inutilizzate, paralizzate dalla nostra Marina e dalla nostra Aviazione? Sono immobili in qualche punto verso il quale avete tentato affannosamente di arrancare. Una flagrante della nostra flotta è uscita, questa volta di incontrarvi perchè i nostri bravi marinai hanno pensato che i più elementari doveri per una flotta padrona assoluta del mare, come dite di essere voi, sarebbe stato quello di non abbandonarlo, almeno per l'onore della firma.

Un'allagata, dunque, della nostra flotta è uscita facendo rotta su pel punto dove doveroosamente la flotta inglese sarebbe dovuta trovarsi. Adesso, a cose fatte, lo gustamo dire: vi abbiamo cercato ovunque, affannosamente, ardenti di entusiasmo, pronti ad accettare qualsiasi situazione. Per giorni e notti i marinai hanno vigilato vicino ai cannoni, gli ufficiali hanno addirittura perduto gli occhi nelle lenti dei telemetri, i comandanti non sono più discesi dalla plancia. Ogni nave ha fatto e rifatto l'apprezzamento diurno e notturno: i cerchi, gli incrociatori, le torpediniere sono filate nel mare come segugi in cerca delle vostre peste che si ritenevano in flotta avrebbero avuto avuto il coraggio di venire, una prima traccia di voi stessi l'avrebbe lasciata.

Invece nulla. La nostra unità erano preparate anche all'inseguimento; il piano strategico era perfetto: ognuno delle nostre unità era disposto a ol sacrificio e alla vittoria. E invece, nulla. Il vuoto assoluto, sconcertante, dal quale non può nascere nessuna speranza vicina o anche lontana.

E questa volta neppure la fuga: ce ne di un apparecchio in soltanto il cielo, neppure a cinque, a dieci, a venti miglia distante.

Ed ora ecco a noi domandarvelo come avremmo dovuto domandarvelo l'altra volta: Dove era la flotta inglese? E se c'era, come le informazioni dirette e indirette lasciavano supporre, dove si era rifugiata, dove era fuggita e quando? Certamente non appena abbia sentore che un'allagata di quella italiana cercava la battaglia.

La impostazione del tema strategico — ripeto — era tanto ovvia quanto lineare, senza possibilità di malintesi o di comodi giuochi di parole. Cercare il nemico dovunque e comunque, e dargli battaglia, attaccarlo ad ogni costo, costasse quello che costasse. Ed il nemico non ha accettato la sfida leale, intento com'è a tarcere e ritorcere bollettini pieni zeppi di scandalose menzogne.

Si accamodi, un verrà il giorno in cui, volente o nolente dovrà fronteggiare le navi che il Duce, ancora prima che si parlasse di guerra, ha creato. Il popolo italiano, che lo sa e che ne è fiero, questa navi non vuol mettersele in tasca.

Io ho visto che, dagli alti comandi ai più oscuri dei marinai, sono tutti dello stesso parere.

Siamo ritornati alla base. Non importa. Sarà per un'altra volta: e sarà la buona.

Ernesto Quadrone

I mas tedeschi in navigazione.

Il telegramma al Duce
della Regina Madre di Romania

Roma, 14 settembre.

La Regina Madre di Romania nel lasciare l'Italia ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Nel momento di lasciare la cara Italia, tengo ad esprimerVi tutta la mia profonda gratitudine per la bontà dimostratami in ogni occasione, durante la mia residenza qui. Conto di tornare molto spesso in questa Firenze che mi è tanto nel cuore, ed è per me la mia seconda città nativa. — *Elena di Romania* ».

Problemi della produzione e dell'autarchia sottoposti all'esame del Duce

Precise direttive per la coltura e l'esportazione del riso - Liquidazione del prezzo definitivo per i cereali - Cinquanta stabilimenti per la lavorazione della ginestra

Solidarietà nazionale

Roma, 14 settembre.

(c. d.) — La guerra ha trovato l'Italia pronta non soltanto negli animi e nei mezzi ma altresì nell'attrezzatura produttiva la quale, soggetta da tempo alle leggi dell'autosufficienza, è nelle condizioni necessarie e sufficienti per assicurare al Paese il soddisfacimento dei suoi bisogni civili e militari.

La produzione agricola e industriale è stata messa in grado, attraverso una tempestiva legislazione, di poter corrispondere alle necessità del consumo, anche se il consumo, per le eccezionali condizioni dovute a uno stato di emergenza, avesse potuto subire una crescita improvvisa.

Nessuna limitazione di rilievo è stata infatti apportata, in seguito allo stato di guerra, ai consumi civili; meno che meno a quelli militari, visto che questi godono giustamente di un trattamento preferenziale in confronto di quelli. La stabilità del mercato di consumo interno ha così potuto determinare una sostanziale fermezza nello mercuriale dei prezzi, il cui blocco, opportunamente proclamato dal Regime, ha potuto essere realizzato senza recare il minimo turbamento al commercio. Tutto questo è stato possibile, naturalmente, per la disciplina ormai connaturata nel carattere degli italiani, ma anche e soprattutto perchè la produzione, sollecitata dalla attrezzatura corporativa, tiene praticamente testa alle esigenze dei mercati di consumo ed è in grado di soddisfare pienamente le crescenti esigenze dovute appunto allo stato di guerra.

L'istituto dell'ammasso dei fondamentali prodotti agricoli — istituto tipicamente fascista — consente oggi alla gente dei campi di poter sicuramente contare sul realismo di un prezzo sufficientemente remunerativo per i diversi prodotti ammassati; il che invoglia tutte le categorie rurali a escogitare ogni mezzo atto ad aumentare il rendimento unitario per ettaro coltivato, con evidente, cospicuo beneficio per l'economia nazionale.

I risultati conseguiti dall'Ente Nazionale Risi, costituiscono una evidente riprova della bontà del metodo fascista che, mentre ha ridato tono e vigore alla depressa economia agricola, ha sottratto il Paese alla umiliante necessità di dover ricorrere all'estero per assidare il passivo di una insufficiente produzione alimentare; umiliante necessità che, in tempo di pace ma più in tempo di guerra, si costituiva in un pericoloso complesso di inferiorità capace di determinare uno stato di soggezione allo straniero. Con la vittoriosa battaglia del grano, Mussolini ha ridato all'agricoltura italiana piena fiducia nei suoi mezzi e nelle sue capacità; ed ha liberato il Paese, per sempre, da una incombente minaccia di insufficienza alimentare che la pigrizia mentale e l'affarismo dei ceti dirigenti del defunto liberismo economico e politico giudicavano fatale e incorreggibile.

La politica degli ammassi, oggi così felicemente collaudata dal tempo e dalla guerra, è uno degli aspetti più significativi dell'economia corporativa che, data il bando alla speculazione, mentre promuove una ripresa delle fondamentali produzioni agricole adeguata alle crescenti necessità del fiorente complesso demografico nazionale assicura una equa rimunerazione alle generose fatiche degli agricoltori, determinando così una sicura messa morale e materiale, spirituale e economica dei lavoratori della terra, considerati alla pari con tutte le altre categorie produttive.

Le disposizioni date dal Duce per un ulteriore potenziamento della produzione risicola, per il pagamento dei nuovi prezzi dei cereali soggetti ad ammasso, per il miglioramento dell'attrezzatura industriale della ginestra sono un chiaro indice che l'agricoltura italiana è mobilitata in ogni suo settore; e che il Regime, per volontà del Duce, adegua leggi e istituti alle specifiche necessità agricole in guisa che i bisogni alimentari e industriali del Paese possano sempre trovare nella terra feconda e santificata dalla sana fatica dei rurali una fonte inesauribile di beni, una sorgente perenne di materie prime.

Nel clima di questo mistico fervore produttivo — nel quale si ritrova la sicura impronta della determinante azione condotta quotidianamente dal Duce malgrado l'onere derivante Gli dalla Sua qualità di Capo Supremo delle Forze Armate, per assecondare il naturale sviluppo della nostra economia agricola posta decisamente su un piano imperiale che trascende i confini del Regno e dei vitali possedimenti d'Oltremare, e per assicurare al popolo condizioni di vita atte alla formazione e alla crescita di famiglie sempre più numerose e sempre più sane — sono da considerare altresì la stipulazione del contratto di mezzadria per la Sicilia, il programma di sviluppo della siderurgia in relazione ai piani autarchici, l'eccezionale sviluppo dato alla produzione del cotone nel territorio metropolitano e in quello coloniale, le cifre relative alla erogazione dei premi di nuzialità e di natalità.

L'Italia in guerra si presenta, come una compagine umana governata dalla legge dell'assoluta solidarietà sociale, nutrita da una fede adamantina nei suoi destini di Potenza, obbediente disciplinata e operosa, pronta ai supremi cimenti, forte e risoluta, strumento prestigioso di vita nelle mani del grande Condottiero che la guida, modello esemplare di società moderna nella quale l'interesse della collettività supera e mortifica senza eccezioni il meschino tornaconto di parte.

A Palazzo Venezia

Roma, 14 settembre.

Il Duce, ricevendo il Ministro per l'Agricoltura ed il sen. Rossini, ha preso in esame i risultati conseguiti dall'Ente Nazionale Risi nei nove anni della sua attività, soffermandosi particolarmente sui dati dell'annata agraria che sta per concludersi.

Il riso e gli ammassi

La struttura tecnica ed amministrativa perfezionatasi negli anni precedenti, ha con pieno successo superato, pur nelle sfavorevoli contingenze dell'ultimo raccolto, la prova particolarmente difficile del coordinamento del sistema di anticipo e garanzia a prezzo già attuato dall'Ente Risi fin dal 1933, con quello dell'ammasso, ed ha consentito di ottenere un ottimo rendimento della esportazione anche nella nuova situazione internazionale degli scambi.

Constatato che la produzione, in virtù di aumenti tanto di raccolto unitario che di superficie, è cresciuta, dalla fondazione dell'Ente ad oggi, di oltre il quaranta per cento e che dalla gravissima crisi del consumo interno si è giunti, per contro, ad un programma di più ampio sviluppo della risicoltura per far fronte al maggiore assorbimento interno ed alle continue sempre maggiori richieste per la esportazione, il Duce si è compiaciuto per il risultato finanziario dell'annata 1939-1940 che, limitando le spese amministrative a circa cinquanta centesimi per quintale, e contenendo quelle complessive di gestione dell'ammasso, ivi compresi gli interessi delle somme anticipate ai produttori, in meno di tre lire per quintale, hanno permesso di risparmiare oltre metà della somma riscossa per « diritti di contratto » (unica entrata dell'Ente) che ha complessivamente di circa 42 milioni di lire.

Nell'intento di corrispondere alle insistenti richieste dei produttori e di tutelare nell'interesse generale il prodotto, il Duce ha disposto che l'avanzo dell'annata finanziaria sia impiegato nella costruzione di essiccatoi, di silì e di magazzini con matematica ripartizione delle nuove opere in proporzione alla produzione delle singole provincie.

Dette opere si aggiungeranno alle centoventiquattro costruzioni già realizzate negli anni trascorsi dall'Ente e da quelle rese possibili dal decisivo apporto dell'Ente Risi — oltre venti milioni di lire — per la regolazione del Lago Maggiore e per la costruzione del canale Regina Elena.

Nell'impartire specifiche direttive per l'anno nuovo il Duce ha preso atto del rinnovato impegno di tutte le categorie interessate alla produzione, alla lavorazione ed al commercio del riso per un sempre maggiore sviluppo delle colture e dell'esportazione ed ha elogiato l'opera svolta. In questo importante settore agricolo, dal seme Rossini e dai suoi collaboratori.

E' stato reso noto che, per disposizione del Duce, i prezzi dei cereali soggetti ad ammasso sono stati fissati nella misura di:

lire 155 al q.le per il frumento tenero;
lire 170 per il frumento duro;
lire 120 per il granoturco;
lire 130 per il risone;
lire 135 per l'avena.

Finora i produttori che hanno consegnato i cereali all'ammasso hanno ricevuto un acconto sulla base dei prezzi dello scorso anno, salvo successivo conguaglio in relazione ai nuovi prezzi.

Stabiliti i nuovi prezzi per i produttori con provvedimento di legge approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, la Finanza ha assunto l'onere della differenza tra i suddetti prezzi e quelli di cessione al consumo che restano perciò invariati.

Il Duce ha, in conseguenza, dato disposizioni al Ministro per l'Agricoltura e a quello per le Finanze che, per i cereali già ammassati, sia fin d'ora liquidata la differenza di prezzo e che per quelli in corso di consegna ai centri d'ammasso venga provveduto al pagamento del prezzo definitivo in conformità delle disposizioni di legge vigenti.

La ginestra e la juta

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto i camerati Magrini e Solza, presidente e vice-presidente del Consorzio nazionale industriale di ginestra; e i camerati Grossi, Tardini e Cornaggia della Società Anonima Romagnola per la ginestra.

Dopo aver ampiamente illustrato l'attività fino ad oggi svolta sotto le direttive del Ministero delle Corporazioni per disciplinare e potenziare l'industria della ginestra, è stata prevista la costruzione, nel corrente anno, di cinquanta nuovi stabilimenti nelle diverse zone ginestricole dell'Italia Centrale e Meridionale.

Nel presentare il programma di lavoro futuro, che prevede in un triennio di poter coprire il fabbisogno nazionale di juta, è stato fatto presente che anche nella produzione di materie prime per la fabbricazione della carta attraverso la utilizzazione di uno dei sottoprodotti della lavorazione, la ginestra può dare un considerevole contributo all'autarchia della cellulosa e della carta.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta ed ha impartito le direttive di marcia per il raggiungimento della completa indipendenza nel settore della juta.

Il contratto di mezzadria per la Sicilia

Presso il Ministero delle Corporazioni le due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura hanno stipulato il contratto di mezzadria per la Sicilia.

L'accordo per la conclusione del contratto, che contiene importanti clausole relative fra l'altro all'immissione delle scorte vive e morte, al pagamento della miglioria e alla durata del patto, è stato raggiunto dopo varie riunioni tenute presso il Ministero con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni contraenti.

Il contratto si ispira a due scopi fondamentali: creare le condizioni per dar realizzazione delle finalità stabilite nella legge sulla bonifica del latifondo siciliano, e fissare i principi atti a stringere sempre più i legami che avvincono il lavoratore agricolo alla terra, consentendo di trasformare il bracciante in colono e offrendogli le più ampie possibilità di un remunerativo lavoro.

Il contratto di mezzadria per la Sicilia è, quindi, un altro tipico esempio di concreta collaborazione fra le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e rappresenta un ulteriore passo verso le mete indicate dal Duce per quella trasformazione del latifondo siciliano, che sarà una delle più significative realizzazioni del Regime.

Gli sviluppi della siderurgia

Il 17 corrente alle ore 16, presso il Ministero delle Corporazioni, si riunirà la Corporazione della Siderurgia e della Metallurgia.

La Corporazione esaminerà il programma di sviluppo della siderurgia italiana in relazione ai piani autarchici. Saranno oggetto di particolare esame i seguenti argomenti:

A) determinazione del quantitativo di produzione annua da raggiungere;

B) indirizzo da seguire in tema di processi produttivi (produzione a ciclo integrale ed a carica solida: altoforno, elettrosiderurgia ed altri processi ecc.);

C) sabbie ferrifere;

D) aspetto qualitativo della produzione (previsioni di sviluppo della produzione di qualità, rapporto tra acciai comuni ed acciai speciali, ghisa d'affinazione e ghise speciali, vari tipi di semilavorati, ecc.);

E) indirizzo da seguire per la riduzione dei costi e l'economia dei consumi;

F) ricerca scientifica e sperimentazione nella siderurgia, istruzione dei tecnici e delle maestranze.

La pesca

Ha avuto luogo presso il Commissariato generale della pesca, presieduta dall'Eccellenza Giorgio Ricci, una riunione allo scopo di esaminare e discutere i problemi posti in rilievo dal Commissariato generale nella sua relazione riguardante l'aggiornamento e la revisione dei piani autarchici nel settore della pesca, presentata nella riunione del Comitato Tecnico Corporativo per la pesca dell'8 dello scorso mese.

I convenuti hanno ampiamente esaminato e discusso i vari problemi, e così si è proceduto ad una profonda trattazione di tutti gli argomenti messi in evidenza dalla relazione stessa.

A conclusione della riunione è stato dato incarico al consigliere nazionale Orlandini ed al comm. Gemini di presentare la mozione per il piano autarchico per la piccola pesca; al consigliere nazionale Coceani, quello per la pesca a strascico costiera in Mediterraneo e per la pesca del merluzzo; ed al consigliere nazionale La Rocca, di presentare il progetto per la migliore attrezzatura e per il credito da concedersi alle piccole aziende commerciali. E' stato infine dato l'incarico al consigliere nazionale Orlandini di presentare proposte concrete circa la costituzione dell'Ente Mercati.

Il cotone italiano
salito a 88.400 quintali

Roma, 14 settembre.

La produzione del cotone nel territorio metropolitano e nelle colonie è passata da 13.600 quintali nel 1932 a 88.400 quintali nel 1935.

I premi nuziali e di natalità
Oltre 442 milioni raggiunti alla fine di agosto

Roma, 14 settembre.

Durante il bimestre luglio-agosto 1940-XVIII, sono stati erogati 4790 premi di nuzialità e 11.618 premi di natalità, per i rispettivi importi di lire 10.611.966 e di lire 12.255.861.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1° marzo 1935-XIII (data di inizio della concessione) al 31 agosto 1940-XVIII, raggiunge la somma di lire 442.109.421 costituita da 67.543 premi di nuzialità, per lire 155.098.143, e da 238.493 premi di natalità per lire 287.010.278.

Dal 1° gennaio 1937-XV al 31 agosto 1940-XVIII sono stati, inoltre, erogati a favore di altre categorie 31.806 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 30.760.535.

L'assistenza invernale
iniziata oggi in tutta Italia

Roma, 14 settembre.

Il Ministero dell'Interno comunica che l'assistenza invernale ha inizio quest'anno in tutta Italia, domani 15 settembre.

Le azioni aeree su Londra continuano
nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche

Aeroporti, impianti, porti e ferrovie nel sud-est dell'Inghilterra efficacemente bombardati - Inutili incursioni inglesi sull'Olanda, il Belgio e la Francia

Berlino, 14 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

« L'armata aerea tedesca ha continuato ieri, giorno e notte, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, i suoi attacchi contro la capitale britannica bombardando, con successo, impianti portuali, officine e magazzini. In varie località sono stati provocati nuovi incendi.

« Sono stati inoltre bombardati efficacemente aeroporti, impianti industriali, porti e ferrovie nel sud-est dell'Inghilterra.

« Il nemico ha fatto alcune brevi incursioni sull'Olanda, il Belgio e la Francia gettando bombe in varie località senza produrre danni rilevanti. In seguito alle grosse nuvole che coprivano il cielo, vi sono stati, durante il giorno, pochi combattimenti aerei. Otto aeroplani nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea e dai caccia. Due aeroplani tedeschi sono mancanti ».

Il *D.N.B.* annuncia che nel corso degli attacchi di ieri notte su Londra, le bombe tedesche hanno berrsagliato in modo particolare il quartiere di Poplar, in cui si trovano i *West India Docks* e gli *East India Docks*. L'effetto devastatore delle bombe è stato chiaramente constatato. Un'altra ondata di aerei tedeschi ha rovesciato in seguito il suo carico micidiale sul quartiere di Greenwich, particolarmente sulla stazione, sulle linee ferroviarie e sulla grande officina del gas situata sul Tamigi. Una terza ondata, infine, ha bombardato Rotherhithe ed ha potuto constatare che il *Camden Dock* e lo *Stave Dock* sono rimasti gravemente colpiti da diverse bombe. Tutti i piloti tedeschi durante questi voli, si sono resi conto della riorganizzazione della D.C.A. britannica, e si sono compiaciuti della forte diminuzione dei proiettori. Non essendo più infastiditi dai bagliori accecanti dei fasci luminosi, essi hanno potuto identificare molto più rapidamente i loro obiettivi e rilevare con maggiore facilità i successi ottenuti.

In un telegramma da Nuova York, lo stesso *D.N.B.* informa che per spiegare l'assenza dei caccia inglesi nel cielo di Londra nel corso degli attacchi tedeschi, gli ufficiali d'aviazione stazionanti a Long Island hanno dichiarato al giornale Newyorkese *World Telegraph* che Londra, ormai, non può fare assegnamento che sulla sua D. C. A. e sugli sbarramenti di palloni frenati. Lo scarso numero di piloti rende impossibile i turni di riposo. In conseguenza, sono sempre i medesimi che vanno in combattimento, affrontando stanchi, dei piloti tedeschi freschi e riposati. Alla lunga, hanno dichiarato i sopradetti ufficiali, nessun pilota può sopportare un simile regime di vita sotto pena di grave esaurimento.

Sulle azioni della giornata odierna il *D.N.B.* informa che da stamattina, aeroplani da ricognizione sorvolano ad alta quota la città di Londra e il sud-est dell'Inghilterra per constatare gli effetti degli attacchi tedeschi. Il fuoco della D.C.A. non ha potuto interrompere il loro lavoro. Le forze aeree tedesche hanno continuato nel pomeriggio la loro attività di osservazione.

Oggi, l'azione dei bombardieri è continuata con la medesima intensità dei giorni scorsi. Il *D.N.B.* annunzia infatti che le sirene d'allarme han chiamato a Londra i cittadini per quattro volte nelle cantine. Il terzo allarme è stato dato alle 14,50 e il quarto, è durato esattamente un'ora e venti minuti. Gli obiettivi inaffiati dalle bombe tedesche, sono quelli londinesi e gli altri dell'Inghilterra meridionale.

In taluni punti si sono avuti piccoli combattimenti aerei, nel corso dei quali, stando alle notizie fin qui pervenute, 21 aerei britannici sarebbero stati abbattuti. Non è ancora esattamente accertato il numero delle perdite tedesche, dato che parte degli apparecchi germanici trovasi ancora impegnata nei combattimento.

Quali saranno stati gli effetti di tale martellamento? Certamente terribili in ogni campo, non escluso quello morale. Numerosissime osservazioni compiute, sottolinea il *D.N.B.*, denotano che il morale della popolazione civile viene sempre più coinvolto nel dramma militare che si svolge. La mancanza dei viveri che, nonostante tutti i dinieghi, diventa sempre più sensibile, fa sì che le autorità cominciano a considerare con attenzione il fenomeno dei saccheggi in massa che si è già verificato. La cosidetta evacuazione volontaria della gigantesca città assume sempre più forme maggiori e contribuisce ad aumentare il disordine nel mezzi del traffico che già sono stati largamente provati dagli ultimi bombardamenti aerei.

Nè si può pensare a un miglioramento di questo stato di cose, poichè, in base a calcoli e stime fatte con molta prudenza, si devono considerare come interamente bruciati 24 « docks » in quest'ultima settimana. Tenendo presente che l'approvvigionamento viveri di tutta quanta l'Inghilterra è basato sui depositi di Londra, sui granai e sui « docks » per un buon quarto, e per una metà per quanto si riferisce al fabbisogno di carne, è facile capire che l'arma aerea tedesca può essere assolutamente soddisfatta dei successi raggiunti in seguito ai due milioni di chilogrammi di bombe fin qui lanciate su Londra.

Il *D.N.B.* perciò scrive stasera che nei circoli tedeschi bene informati si pensa che Londra è giunta attualmente al punto di dover scegliere fra la sorte di Varsavia e quella di Parigi. Negli stessi circoli si dichiara inoltre destinato a sicuro insuccesso il tentativo di evacuare precipitosamente la capitale britannica. Gli inglesi avrebbero avuto più giudizio cominciando l'evacuazione di Londra prima dell'inizio degli attacchi tedeschi. Ora è troppo tardi. I milioni di individui che vogliono lasciare la zona pericolosa coi loro beni si troveranno in pericolo di morte più fuggendo da Londra che rimanendovi. I sobborghi della capitale inglese non si estendono nei campi ma in zone industriali talmente importanti dal punto di vista dell'economia di guerra, che sono diventati l'obiettivo principale degli attacchi aerei tedeschi. La popolazione di Londra va dunque incontro a settimane terribili, per colpa del Governo inglese — conclude il *D.N.B.* su tal punto — su cui ricade la responsabilità dei 5000 morti avutisi sino ad oggi.

Nei competenti circoli berlinesi si afferma d'altro canto — nota l'agenzia tedesca — che i fattori una volta considerati come alleati dell'Inghilterra, e cioè la stagione, la nebbia e la pioggia, sono divenuti suoi nemici; è che l'opinione secondo la quale i disastrosi attacchi dei bombardieri tedeschi avrebbero concluso le rappresaglie contro l'Inghilterra è destituita di ogni fondamento. L'esercito tedesco, si dichiara esplicitamente a Berlino, non considera questa guerra come qua « partita di calcio » nella quale si danno e si ricevono colpi per essere pari alla fine. Si tratta invece di continuare nella stessa misura a infliggere con l'aviazione colpi demolitori su Londra, fino alla decisione. A tal proposito, si sottolinea l'importanza militare del fatto che Londra racchiude più di un terzo del potenziale di guerra inglese, e che il 42 per cento delle importazioni totali dell'Inghilterra è passato fino ad ora per il porto di Londra. Per queste sole ragioni, gli attacchi contro Londra saranno continuati con violenza crescente.

Il fatto che gli aerei britannici non abbiano sorvolato, in questi ultimi giorni, il territorio del Reich che in numero limitato lanciando bombe in casi isolati, non lasterà ad indurre il Comando tedesco ad arrestare gli attacchi di rappresaglia su Londra. Non vi è motivo alcuno di supporre che l'indebolimento o anche la cessazione degli attacchi inglesi sulla capitale del Reich significhi una resipiscenza dell'Inghilterra. Questi fatti sono solo un indizio evidente della debolezza e dell'impotenza della R.A.F.

Non la Reggia ma la benzina era il bersaglio degli « Stuka »

Berlino, 14 settembre.

L'Agenzia *Reuter* ha informato in questi ultimi giorni, e a più riprese, dei danni causati al Palazzo di Buckingham da bombe tedesche, ed è stato spiegato in quale pericolosa situazione si siano trovati la Famiglia reale e i membri della Corte. Da fonte tedesca non si è mai inteso parlare di un bombardamento del Palazzo Reale. La *Reuter* non rivela al mondo il fatto che noi indichiamo: un grande deposito di carburante si trova nelle vicinanze della residenza abituale del Re. Questo obiettivo militare era, come è già stato annunziato, bersaglio degli *Stuka* tedeschi. Un aereo del tipo *Ju-88* è riuscito, mirando esattamente, a distruggere il deposito. Ecco tutto. *(D.N.B.)*

Respinti dal Reich
gli inglesi bombardano l'Olanda

Berlino, 14 settembre.

Gli inglesi hanno cercato nel pomeriggio di ieri e nella notte susseguente di penetrare nel territorio del Reich, ma non sono riusciti in seguito all'attività dell'artiglieria contraerea.

Nel viaggio di ritorno gli inglesi hanno lanciato a casaccio le loro bombe sull'Olanda e sulla Francia settentrionale. A Papendrecht, piccola località situata a nord di Dortrecht, un olandese è rimasto leggermente ferito. *(D. N. B.)*

Danni all'impianto radio
della British Broadcasting Co.

Stoccolma, 14 settembre.

Un altro obiettivo degli attacchi tedeschi di ieri notte è stato in modo speciale l'edificio della British Broadcasting Co., la Compagnia esercente i servizi radio in Portland Square, nel cuore dell'ovest di Londra. Gravi danni si afferma hanno subito anche gli edifici non lontani da quello precedente.

A questo proposito si ha da Londra che l'Agenzia ufficiosa britannica informa che il suo servizio radioelettrale ha dovuto essere sospeso nei giorni di giovedì e venerdì a causa di « difetti tecnici ».

Nell'eventualità di nuove interruzioni, l'Agenzia ufficiosa britannica informa che le notizie più importanti saranno inviate telegraficamente ai destinatari del suo servizio radiocircolare.

Le provocazioni greche
stolidamente continuano

Atene, 14 settembre.

La stampa allenica, seguendo le direttive del Governo — quello stesso Governo che accettò a suo tempo la garanzia britannica e che in sostanza non è riuscito da allora a comprimere le sue preferenze anglofile — continua a rispecchiare direttive avverse all'Italia perfino nella scelta e nella presentazione del notiziario di guerra. Il *Vradini*, per esempio, pubblica una grande illustrazione a colori raffigurante un aeroplano in volo, col titolo « La guerra aerea in Africa », e reca la seguente dicitura: « Il possedimento britannico dell'Unione del Sud Africa si è già fornito di aeroplani da bombardamento e da caccia ultimo modello ». Nella fotografia figura un potentissimo aeroplano da bombardamento del Sud Africa che vola per un'azione contro il nemico italiano. L'*Ammitos* pubblica il comunicato britannico col titolo a grossi caratteri: « Gli inglesi hanno bombardato molte città dell'Abissinia ». L'*Ethnos* intitola lo stesso comunicato britannico vistosamente: « Aeroplani da bombardamento britannico compiono incursioni su Dessie, Massaua e Asmara ».

Vari giornali pubblicano una notizia *Reuter* con la quale si vorrebbe dimostrare la sicurezza delle comunicazioni inglesi via Mar Rosso, con le Indie e il medio Oriente. Il *Nea Hellas* pubblica una fotografia di Aden sotto la quale è scritto che la città costituisce una delle più potenti basi inglesi che domina il Canale di Suez e il Mar Rosso e assicura le comunicazioni con le Indie e l'Africa del sud. Il *Vradini* riproduce una illustrazione a colori di uno « Stuka » sotto il quale è scritto che i suoi vantaggi sono neutralizzati dalle eccezionali capacità di battaglia dei caccia inglesi del tipo « Hurricane » i quali colgono grandi successi nelle battaglie aeree contro il nemico.

La stampa continua pure a pubblicare un elenco delle offerte pro ricostruzione dell'*Hellì*. Il *Kathimerini*, in occasione della visita delle organizzazioni giovanili elleniche a Salonicco e ad Atene, pubblica un trafiletto dell'accademico Molas, il quale, riferendosi ad un brindisi pronunciato ad un banchetto in loro onore scrive:

« Il brindisi era un inno alla Grecia immortale e l'assicurazione che la gioventù vigila intorno al sereno timoniere della nave greca per la continuazione pacifica della grande opera di preparazione della terza magnifica civiltà. Siamo qui, come dicevano gli studenti macedoni, pronti ad ogni sacrificio e ad ogni prova ».

(Stefani)

La potenza offensiva italiana
rilevata in Svizzera

Berna, 14 settembre.

I giornali svizzeri, a commento dei bollettini di guerra italiani rilevano l'importanza strategica e storica delle vittoriose azioni delle nostre armi in Africa e nel Mediterraneo.

Il *Corriere del Ticino* rileva che dati i precedenti, nessuna difficoltà può fermare gli Italiani, i quali hanno raggiunto un alto grado di organizzazione logistica.

I giovani della classe 1921
nelle schiere della "Premilitare,,

Più di trecento mila reclute si sono aggiunte alla classe precedente

Roma, 14 settembre.

I giovani della classe 1921 sono entrati oggi nelle disciplinate schiere della « Premilitare ».

Il rito, improntato a severità guerriera, si è svolto in tutti i centri d'Italia e delle terre dell'Impero.

Più di 300 mila ragazzi che, nell'evolversi della educazione ricevuta nei ranghi della GIL, hanno acquistato la piena consapevolezza e la temprata capacità del loro compito di soldati, si sono aggiunti, con questo rito inaugurale, ad un numero pari di premilitari che, per appartenere alla classe precedente militano già da un anno nella tipica istituzione che prepara per le varie specialità delle Forze Armate, il fiore della gioventù italiana.

Il rito, legato alla perpetuità della potenza delle nostre armi, si è svolto ovunque in un'ardente atmosfera di fede. Scambiati gli onori con i reparti delle Forze Armate i giovani hanno ascoltato dalla voce delle autorità il significato profondo di questo importante cielo della loro preparazione militare, che li rende ancora più degni di servire la Patria. Ai giovani è stato, inoltre, evocato lo storico momento che la Patria stessa attraversa; e, in un indicibile palpito di entusiasmo, ha echeggiato alto il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce.

A Roma, dato il grande numero dei giovani della capitale che entrano nei quadri della « Premilitare », la manifestazione ha avuto un triplice raduno. Le schiere più numerose si sono riunite nel vastissimo piazzale della caserma del Macao, fra le rappresentanze delle Forze Armate e quelle della GIL. Sul primo fronte erano i giovanissimi. Balilla trombettieri e tamburini; quindi, insieme con i reparti degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti, degli Universitari erano i battaglioni dei Granatieri e degli Artiglieri. La massa folta dei Premilitari occupava il secondo fronte completando mirabilmente il quadro stupendo. Ecco d'improvviso tra gli impeccabili e la gloria dei tricolori.

Le autorità intervenute al rito, tra le quali erano il comandante della Difesa territoriale generale Di Giorgio, il rappresentante del Comando generale della GIL, capitanello Martini e il vice-Federale Cappi, dopo aver passato in rassegna le schiere schierate, hanno preso posto sul podio. Il vice-Federale prima ed il comandante della Difesa territoriale poi hanno parlato ai giovani esaltando i valori del rito. Quindi si è levato il saluto al Re Imperatore e al Duce e il grido possente è stato coronato da un'ardentissima manifestazione.

Il trasferimento
delle piccole proprietà
Agevolazioni fiscali

Roma, 14 settembre.

Allo scopo di rendere più agevole per i trasferimenti delle piccole proprietà immobiliari l'applicazione del R. decreto-legge del 14 luglio scorso, n. 643, riguardante l'adeguamento dell'imposta di registro al plus-valore dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi e modificante alcune altre norme relative all'imposta di registro e ipotecarie, il Ministero delle Finanze ha acconsentito che l'imposta speciale nella misura proporzionale del 60 per cento sulla differenza in più tra il valore venale in comune commercio che gli immobili avevano al 1° gennaio 1939-XVII e il valore venale in comune commercio determinato con riferimento al giorno della trasmissione non sia dovuta nei trasferimenti immobiliari per i quali il valore venale alla data del trasferimento risulti non superiore alle 50 mila lire e se di valore eccedente fino a concorrenza di tale importo, sempre che il valore accertato non superi le 300 mila lire.

Ai fini di tale agevolazione si cumulano i valori accertati in ordine ai trasferimenti posti in essere dallo stesso venditore nel periodo di un anno a decorrere dal 28 giugno scorso quando hanno per oggetto immobili situati nel territorio dello stesso Distretto di un Ufficio del registro. Inoltre l'imposta speciale non si applica agli atti pubblici stipulati in esecuzione di promesse di vendita immobiliare registrate anteriormente al 28 giugno scorso o al trasferimenti d'immobili posti in essere dagli enti o istituti autonomi per le case popolari, alle rivendite immobiliari effettuate dagli istituti di credito ai trasferimenti immobiliari effettuati a favore degli istituti di credito fondiario e alle rivendite di questi posti in esserci anche a trattativa privata ai sensi della legge sul credito fondiario e ai trasferimenti immobiliari per maggiori assegni o conguagli derivanti da atto di divisione o da cessioni di quote o di comparteci senza immobiliare fra coeredi se il trasferimento o la cessione ha luogo fra parenti fino al terzo grado.

E' stato poi precisato che nel caso di compromesso o scrittura privata portanti trasferimento immobiliare non registrati anteriormente al 28 giugno scorso anche se contengano il patto circa il carico delle imposte future, una qualunque delle parti contraenti può risolvere unilateralmente le convenzioni stipulate che la riguardano senza che possa aver luogo azione di danno da parte degli altri contraenti, a meno che un'altra delle parti non voglia mantenor ferma la convenzione accollandosi l'onere del pagamento dell'imposta del 60 per cento sul plusvalore che eventualmente venisse accertato in base all'atto di trasferimento da stipularsi.

Un dono del Duce
al rinnovato « Gazzettino »

Venezia, 14 settembre.

In occasione della trasformazione del quotidiano veneto *Il Gazzettino*, che esce domani completamente rinnovato negli impianti e nella veste tipografica, il Duce ha fatto dono al giornale di una sua fotografia che compare nel numero di domani, la cui dedica autografa dice: « Al vecchio e sempre giovane *Gazzettino* con cordiale auspicio fascista. Mussolini. 12 Settembre XVIII ».

L'auspicio del Duce, commenta il giornale, è la più alta ricompensa alla nostra fatica passata e futura: nostro solo orgoglio è quello di potere offrire a Lui, alla Rivoluzione, all'Impero un più potente organo di propaganda e di battaglia.

Messaggi augurali sono stati inviati dal Duce di Genova, dal Cardinale Piazza, dal Quadrumviro De Bono, dal conte Ciano, dal reggente il Direttore del P.N.F. Cipolletti, dal Ministro della Cultura popolare Pavolini, da altri Ministri e da varie personalità.

Due famiglie in pericolo
per una fuga di gas

Bergamo, 14 settembre.

Carlo Pedrini, domiciliato in piazza Mercato del fieno, si presentava oggi ad un farmacista accusando forti attacchi di vomito. Dopo le cure del caso il Pedrini, ritornato a casa, mentre si trovava a tavola coi propri familiari, accusava sintomi di avvelenamento per fuga di gas, di cui non riusciva a scoprire la provenienza. Sceso precipitosamente dalla sua abitazione, veniva sorpreso dalla ressa di gente che sostava al pianterreno della stessa casa, accorsa in aiuto della famiglia di Francesco Colori i cui componenti, la moglie Cecilia Erba d'anni 27, e i due bimbi di anni 2 e 3, versavano in allarmanti condizioni, pure per esalazioni di gas. Infatti, mentre il Colori giaceva svenuto in mezzo alla cucina, la di lui moglie quasi subito spirava e i due bambini venivano salvati solo per il pronto intervento dei vicini. Il Colori e i bimbi sono stati trasportati all'ospedale, dove le loro condizioni sono tuttora allarmanti. La famiglia Pedrini, composta della moglie e di quattro nipotini, è fuori pericolo.

L'arresto di un notaio
per circonvenzione di incapace

Alessandria, 14 settembre.

E' stato arrestato il notaio Bartolomeo Scovazzi, di 63 anni, nativo di Quaranti e residente a Ovada. E' imputato di falsi in atto pubblico e di circonvenzione di incapace, una povera vecchietta ultrasettantenne residente a Montaldeone, nell'alto Monferrato. Lo Scovazzi è stato tradotto nel carcere di Alessandria, a disposizione di queste autorità.

Bellezze tradizionali e pregi di clima
di una celebre stazione

Roma, 14 settembre.

Con la radioattività, la scienza moderna ha spiegato il mistero salutare di tante rinomatissime acque delle quali il nostro Paese è così ricco e che formano la fortuna di stazioni di soggiorno e di cure, famose da gran tempo in Italia e fuori.

Ma come spiegare il mistero salutare di certi climi, che per sè stessi godono da tempo immemorabile vastissima risonanza, richiamando folle di persone desiderose di rifiorire il proprio organismo debilitato o da malattie o da eccessivo lavoro o da qualsiasi forma di esaurimento nervoso?

Si è fatto di solito ricorso alle note condizioni determinanti di un clima buono o cattivo: l'altitudine, l'esposizione al sole, la esistenza o meno di boschi, il regime dei venti ecc. E' certo che, come nel caso di Merano, il cui clima fu sempre rinomatissimo specialmente per la riconosciuta efficacia salutare in determinate forme di convalescenza, anche i comuni fattori fisici danno alla fama di salubrità di un clima, un loro non trascurabile contributo.

Il clima temperato e dolce, l'incanto delle passeggiate, dei giardini, dei parchi ombrosi, la ricchezza dei vigneti per la cura autunnale dell'uva, congiunti alla grande attrattiva delle riunioni internazionali di corse al galoppo nel grandioso ippodromo alle quali è connessa intimamente la Lotteria Ippica Nazionale, fanno certamente di Merano una stazione ideale di soggiorno in tutte le stagioni, anche alla stagione estiva, preceduta dall'incomparabile incanto di quella primaverile, che ha meritato alla conca meranese il nome di « giardino delle Dolomiti » segue un autunno famoso per le sue innumerevoli manifestazioni sportive, mondane e artistiche, la stagione dei Premi e delle corse di fama mondiale.

Ma, fino a pochi anni fa, non si era ancora pensato che all'eccellenza del clima meranese contribuisse soprattutto la elevata radioattività delle bolle d'acqua, innumerevoli, scoperte e conosciute o nascoste a varie profondità nel sottosuolo e messe allo scoperto recentemente, che l'Azienda autonoma di soggiorno di Merano, dopo anni di laboriose ricerche e di sensibili sacrifici finanziari ha negli ultimi tempi captate e convogliate in appositi acquedotti che consentiranno di sfruttare scientificamente, con adatti impianti, questa nuova fonte di benessere fisico e turistico. Infatti le ricerche e le analisi rigorose hanno dato la certezza che la radioattività contenuta nelle acque meranesi, è fra le più elevate che si conoscano.

Fra non guari, oltre all'attrezzatura sportiva ormai famosa, Merano avrà un'attrezzatura idrologica completa, alla quale darà maggiore notorietà la grande Lotteria ippica nazionale.

Il processo a Milano contro
gli accaparratori di zucchero

Milano, 14 settembre.

Davanti alla XIV sezione del nostro Tribunale è continuato il processo contro 24 accaparratori di zucchero. Nella udienza di stamane è stato esaurito l'interrogatorio degli imputati. Lunedì comincierà l'escussione dei testi e l'audizione dei funzionari che hanno condotto le indagini e l'audizione dei funzionari che hanno condotto le indagini e operato gli arresti.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 426,6 - 491,8. Ore 8: Alza bandiera — 8,30-8: Concerto d'organo dalla Basilica del l'armine Maggiore di Napoli — 11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 246,6 - 283,2 - 420,8 - 491,8: Ore 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,25: Orchestrina — 14,15-14,35: Radio Jazz.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2: ore 12: Musica operistica — 12,20: Musica varia — Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Concerto di musica operistica — 14,30: Complesso di strumenti a fiato — 15: Musiche brillanti — 15,30-16: Musica varia.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 426,6 - 491,8: Ore 17,15-19: Trasmissione per le Forze Armate — 19: Annuncio lauidico.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 246,6 - 420,8 - 491,8: Ore 19,30: Incontro di atletica leggera Italia-Germania allo Stadio Mussolini di Torino — 19,50: Stagione lirica dell'Eiar « La forza del destino » di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi — Negl'intervalli ore 20: Giornale radio e notizie sportive; 2. Aldo Valenti: « Attualità storico-politiche ».

II PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221,1 - 230,2 - 263,2: Ore 19,30: Notizie sportive — 20: Giornale radio.

III PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 230,2: ore unde metri 221,1 e metri 263,2: Notiziario in lingue estere: Ore 20,20: « Che ci è dove non l'insegni », un atto di Ferdinando Martini — 21: Orchestrina — 21,50: Banda del R. Corpo di Polizia — Notiziario sportivo. Notiziario geografico.

Oggi alla radio

E a questo punto che viene data la partenza della staffetta 4x100, ultima prova della giornata. Staffetta dei velocisti... il pensiero va alle grandi soddisfazioni che questa gara ci ha dato un tempo — c'è anche il secondo posto all'Olimpiade di Berlino — e che ci ha seguito inesplicabilmente poi. Staffetta 4x100... i cameratismi germanici cinceranno anche questa e i nostri sbigliceranno ancora i denti.

Il massiere fa ripetere la partenza. Qualcuno brontola: si ricomincia male.

Finalmente echeggia la pistoletta buona. Scattano, il badone servato nella mano contratta, un ragazzo e un atleta di fuoco e di esperienza. Il ragazzo è Tito e uscite in maglia azzurra. Pattera è Schearing ed è in bianco. I due scattano in curva, contemporaneamente, felini; Tito è neanti, nelle curam di birgo, Schearing inacque, alla corda. Il ragazzo fa bene da volpe, infila il rettilineo che pare aver avvantaggiato, s'avvicina a forti falcate a Gritti che attende il cambio.

Cambio appena discreto. Gritti continua a fare la volpe, ma ci insegue a sinistra che Metterowicz, staffetta dei 200 metri, il campione da cui i tedeschi attendono la ripetizione delle gesta di Jonath, di Kornig, di Borchmeyer. Metterowicz, difatti, pare farsi sotto, ma ha avuto poche. Nel 200 metri, il successo di Milano e di Storcaldi non si è più ripetuto; nei 400 con ostacoli, il grido di vittoria pronto ad esplodere per l'incauta corsa di Fantoni, si è strozzato in gola proprio sul filo d'arrivo; nei lanci del peso e del martello e nel salto con l'asta i tedeschi non si sono neppure accorti che in gara c'erano degli avversari; e la debole speranza in Bertagna si è appena sopita, e le illusioni sorte per un successo di Bettaglio nel salto triplo sono state appena stroncate da Gleim che ha neutralizzato il primo punto nell'ultimo salto. Di fronte a tutto questo... materiale negativo, non basta la vittoria di Mario Lanzi negli 800 metri a ristabilire un certo equilibrio: tutti pensano che... non c'era Harbig.

Caccia alla volpe

E a questo punto che viene data la partenza della staffetta 4x100, ultima prova della giornata. Staffetta dei velocisti... il pensiero va alle grandi soddisfazioni che questa gara ci ha dato un tempo — c'è anche il secondo posto all'Olimpiade di Berlino — e che ci ha seguito inesplicabilmente poi. Staffetta 4x100... i cameratismi germanici cinceranno anche questa e i nostri sbigliceranno ancora i denti.

Il massiere fa ripetere la partenza. Qualcuno brontola: si ricomincia male.

Finalmente echeggia la pistoletta buona. Scattano, il badone servato nella mano contratta, un ragazzo e un atleta di fuoco e di esperienza. Il ragazzo è Tito e uscite in maglia azzurra. Pattera è Schearing ed è in bianco. I due scattano in curva, contemporaneamente, felini; Tito è neanti, nelle curam di birgo, Schearing inacque, alla corda. Il ragazzo fa bene da volpe, infila il rettilineo che pare aver avvantaggiato, s'avvicina a forti falcate a Gritti che attende il cambio.

Cambio appena discreto. Gritti continua a fare la volpe, ma ci insegue a sinistra che Metterowicz, staffetta dei 200 metri, il campione da cui i tedeschi attendono la ripetizione delle gesta di Jonath, di Kornig, di Borchmeyer. Metterowicz, difatti, pare farsi sotto, ma ha avuto poche. Nel 200 metri, il successo di Milano e di Storcaldi non si è più ripetuto; nei 400 con ostacoli, il grido di vittoria pronto ad esplodere per l'incauta corsa di Fantoni, si è strozzato in gola proprio sul filo d'arrivo; nei lanci del peso e del martello e nel salto con l'asta i tedeschi non si sono neppure accorti che in gara c'erano degli avversari; e la debole speranza in Bertagna si è appena sopita, e le illusioni sorte per un successo di Bettaglio nel salto triplo sono state appena stroncate da Gleim che ha neutralizzato il primo punto nell'ultimo salto. Di fronte a tutto questo... materiale negativo, non basta la vittoria di Mario Lanzi negli 800 metri a ristabilire un certo equilibrio: tutti pensano che... non c'era Harbig.

GLI SPORT

La prima giornata di Italia-Germania

I tedeschi in vantaggio per 49 a 35

Lanzi si impone negli 800 m. - Gli azzurri vincono la staffetta 4x100 stabilendo il nuovo primato nazionale - Calorose accoglienze agli ospiti - Nutrito programma odierno

La rivincita, dopo più di due anni di gare continuamente susseguitesi e sovente abbinatesi, è alla fine. Il sole, venuto nel pomeriggio a rasserenare il cielo e i cuori dopo la minaccia di pioggia caduta tutta il mattino, illumina con i suoi raggi l'armonico chiuso dello Stadio sulle cui scalee han preso posto qualche migliaio di spettatori.

Hanno un po' la bocca amara, questi spettatori che finora hanno applaudito tutti e incoraggiato entusiasmandosi gli Azzurri. Finora, infatti, di soddisfazioni ne hanno avute poche. Nel 200 metri, il successo di Milano e di Storcaldi non si è più ripetuto; nei 400 con ostacoli, il grido di vittoria pronto ad esplodere per l'incauta corsa di Fantoni, si è strozzato in gola proprio sul filo d'arrivo; nei lanci del peso e del martello e nel salto con l'asta i tedeschi non si sono neppure accorti che in gara c'erano degli avversari; e la debole speranza in Bertagna si è appena sopita, e le illusioni sorte per un successo di Bettaglio nel salto triplo sono state appena stroncate da Gleim che ha neutralizzato il primo punto nell'ultimo salto. Di fronte a tutto questo... materiale negativo, non basta la vittoria di Mario Lanzi negli 800 metri a ristabilire un certo equilibrio: tutti pensano che... non c'era Harbig.

Gritti si appresta a Dacilli. gli è alle spalle, allunga il bastone verso la mano del compagno già lanciato, lo depone in esso. Cambio perfetto, da manuale. Dacili affronta e pare obbligato alla pista nell'in sforzo di tenere la curva; Nedobermann è affiancato nel corridoio dietro. Forse al vince.

*Ultimo cambio; fratello del secondo. Gonnelli vola in rettilineo verso il traguardo e pare sorridu multiplo nel volgersi repentino a guardare per un ultimo il vuoto spazio per un ultimo il vuoto spazio per un ultimo il vuoto spazio

Sui sommergibili si vive così...

Cinque giorni e cinque notti di guardia e 100 ore di immersione - Eroismo e letizia - Ritorno alla base

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal sommergibile X, settembre.

La quinta notte non successe niente.

Ormai la missione d'agguato del nostro sommergibile, in quella zona del Mediterraneo, stava per finire. Con l'alba noi avremmo volto la prora verso la nostra base italiana.

Avevamo fatto una buona e attenta guardia, disarmonizzata con quella di tanti altri sommergibili in agguato sul mare. Avevamo sfidato l'ignoto del deserto liquido e nero, indirizzando su ogni probabilità di avventura e di rischio la prora. Non c'era stata data la fortuna di vivere l'ora epica di un affondamento, di un attacco condotto dal formidabile apparecchiamento dei tubi di lancio, che sul nostro sommergibile è particolarmente copioso. Ma avevamo totalizzato in sei giorni qualcosa come cento ore di immersione. Tutti i giorni la nostra vita abissale era durata decine di ore, una eternità, una eternità di ore che colma lo spirito teso, sulla sforzo fisico.

Aria, luce, sonno...

Che lunghe giornate sotto al mare! Ogni tanto il Comandante ordinava che l'aria fosse rigenerata, e allora ci pareva che improvvisamente tutte le squisitezze del mondo accarezzassero i nostri polmoni, salvolando come onde benefiche nelle mucose nasali, sul palato che le assaporava, in gola. Che refrigerio! Il Capitano ingegnere, che dirige i servizi del genio navale di bordo, mi annuisce il segreto degli apparecchi di rigenerazione, che sono sparsi un po' do per tutto nelle pareti d'acciaio ed assorbono l'anidride carbonica, bonificando l'aria dei sommergibile, cui ridanno, fino all'estremo possibile, respirabilità e purezza. Ma il giorno che attraversammo la emersione il punto più delicato della nostra zona d'agguato, e c'era da temere che si dovesse restare immersi anche tutta la notte, ebbene il Comandante, per tutto il tempo non immune assegnato non diede moto agli apparecchi rigeneratori: si doveva risparmiare il più possibile sul carburante dei nostri polmoni. Ciò ad una certa ora, in quadrata, facemmo la classica prova, senza aver visto la quale un sommergibilista non è un vero sommergibilista. Accendemmo un fiammifero, e la fiamma brillò un ultimo soltanto, e si spense nell'aria depauperata d'ossigeno.

Ma poi venne la notte, questa quinta notte, e non successe niente, e avemmo ogni ristoro di buon avio marino. Due per volta i marinai salirono in coperta, a gustare con ghiotte aspirazioni aria buona e a fumare una sigaretta, con la brace nascosta nel palmo della mano. Di notte, in missione, sulla coperta dei sommergibili, pericolosa è ogni luce, anche quella della fiammella di un cerino. Tutto è spento nella foresta: speciali paste fosforiche imbevono le superfici dei sestanti, i bordi delle carte, i profili dei portolani, e la luce flebile e protetta sui quadranti della bussola, ma tale che soltanto la scorge il timoniere. Non è una forma retorica quella di dire che in queste notti i marinai vedono alla luce delle stelle.

Mentre nell'interno dello scafo la luce è viva, splendente. Notte e giorno — ma dentro il sommergibile la notte è perpetua — la luce brilla uguale. I marinai si abituano a dormire sui loro tralicci alla luce sfolgorante di sette lampade, tra il frastuono dei motori, delle valvole di scarico, delle casse di compensazione. Dormire secondo i turni di guardia, a pezzi di sonno. L'ora del rancio li riunisce nei vari scomparti del battello.

Mensa eguale per tutti

La ragione di guerra dei sommergibilisti è eguale per tutti: ufficiali, sottufficiali e marinai. Eguale per tutti con un significato equisitamente attuale e fascista, ed è il risultato di studi e di esperienze e di consultazioni: molto opportunamente proprio in questi giorni si è data facoltà al Comandante di ogni unità di regolarla nella quantità e nella composizione delle singole refezioni, di che risulti, quanto meglio si può, idonea e sufficiente.

Ci sono stati nostri sommergibili che hanno fatto missioni di sette settimane e quelli che attualmente sono dislocati in Atlantico, dove hanno già incominciato — come risulta dai nostri bollettini — la guerra al traffico inglese, hanno autonomie larghissime. Allora, lo spettro squallido dello scorbuto si sarebbe affacciato a bordo, dopo la prima settimana di alimentazione scatolata, se il Ministero della Marina con il suo specialissimo servizio logistico del Comando in Capo dei sommergibili non avesse provveduto a vitaminizzare rigorosamente il cibo, con generose razioni di scatole di succo di pomodoro e di succhi di agrumi, densi concentrati di arance e di limoni. Ed i Comandanti hanno l'ordine di non fare alcuna economia nella somministrazione di queste essenze, così preziose per la salute dei sommergibilisti.

Ma se così minuziosa è l'alimentazione del corpo, l'Alto Comando dei sommergibili, ha pensato anche che a bordo delle unità subacquee fosse di particolare importanza alimentare gli spiriti. Tutte le altre creature della guerra possono trovare nella contemplazione della natura aperta, nel cielo, nella terra, negli svaghi della normale vita quotidiana, il modo di fare una ginnastica spirituale che elevi e ricrei. Ma i sommergibilisti! I sommergibilisti, pensate, sono costretti dalle ferree esigenze del servizio a vivere in tre o quattro metri quadrati di spazio angariato da tubolature, valvole, meccanismi, armi, mille impacci. Le cose che ciascuno di essi può portare con sè sono ridotte al minimo, debbono essere contenute in uno stipettino di venticinque centimetri cubi. Il modo gli è negato, negate gli sono per lunghissime ore le cure signorili, la fragranza del fumo, quella distrazione cioè che appare agli uomini comuni la più facile di tutte.

Tarantelle a poppa

Ed allora sono state formate delle bibliotechine di bordo, che auguro presto ulteriori incrementi, e i cantieri hanno curato l'installazione di altoparlanti collegati ad una fonte radiofonica e radiofonografica centrale, che ogni tanto trasmette musiche, canzoni, brani lirici, e allo scendere della sera, quando il sommergibile è appena emerso e l'antenna può salpare in funzione, diffonde le parole soleni del Bollettino di guerra, col filo d'oro della radio si allaccia alla Patria lontana e ne comunica le cronache e i commenti di vita fascista.

Ma in questa mia non breve missione di guerra sottomarina, io vidi che anche l'iniziativa dei marinai colora e vivacizza la vita di bordo. Come sarebbero altrimenti lunghe le giornate di agguato, dieci, venti, tante di più giornate di agguato sul mare deserto, come è accaduto al sommergibile X, che è rientrato in questi giorni da una sua lunga missione in alti azzardosi, e che pure, per settimane e settimane non ha mai veduto altro che la distesa infinita del mare, e scrammma un voltume o una piccola barca dispersa. Ed allora?

Ecco a poppa del mio impareggiabile sommergibile X organizzata un'orchestrina, che spesso alla dolcezza melata del clarino, e alla polifonia di un organetto, il futurismo di strumenti pledigrotteschi: nacchere e tamburelli e cimbali, il quale ciel è uno speciale strumento, fatto con legno e spaghi ben tesi che danno curiosi suoni.

Tarantella a poppa. E poi, tutto un repertorio tendente ai sentimentale: «Ti solo mio!», «Regina della campagnola», «Marechiaro», «Signorinella», «Dicitencello vuie», «Tre soli le cose che vaglio da 'ta» ce qui tutti i marinai facevano coro entusiastico per domandare idealmente quelle tre cose alle loro care ragazze lontane). E ancora: «Finestra chiusa», «Torna a Sorrento»... Ma silenzio tutto il programma: nè mancano il tono patriottico e marziale: «Giovinezza» ed «Inno del Leonardo», pezzi di apertura e chiusura del concerto più straordinario del mondo. Un concerto che si svolgeva a cento, a centodieci metri sotto il mare, quando non si svolgeva alla quota periscopica.

Il suonatore di clarinetto le dirigeva, organizzandole nelle pause che gli consentiva il suo servizio di marinaio motorista, così come al suo posto natale aveva imparato a suonare in sera, dopo una giornata inventiva, nel suo laboratorio di falegname. Il capo elettricista cinbornava i programmi. A turno qualche «franco» veniva dalle altre città del sommergibile: dalla camera di comando, da prua, ad assaporare quella musica fresca e genuina.

Io ero seduto sulla testa di un allure, eletto posto di onore, una specie di palco reale. Gli altri ascoltatori, appoggiati ai volanti delle porte stagne, alle pagine d'ottone delle intrusioni meccaniche, o «appuiati», che è quanto dire seduti per terra. Ogni tanto, un accoltatore timidamente azzardava il suo trasferimento al ruolo di attore, accennando anch'egli una musica, un canto. Tacevo subito, sovrechiato dai suonatori veri.

Tutti i marinai avevano il torso nudo, e un paio di bracalette. Sul petto brillava il dischetto di metallo appeso alla catenina che, una volta messo, non si può levare più fino alla fine della guerra, perchè in quel dischetto è tutto lo stato civile, la carriera militare, le caratteristiche del sommergibilista.

Nella cabina radio

Poi, i libri. Che cose leggono i sommergibilisti a bordo, nelle loro missioni? Io lessi con enorme gusto il Bandello, confesso. Ma vidi nelle mani dei marinai romanzi gialli. Panzini, Bilsky, un libro che era d'attualità: l'esilio drammatico dei degli ungheresi della Transilvania «La città che cammina» E poi Zuccoli, Matilde Serao, Verga.

Concerto a poppa, sala di lettura a prua. Nella cabina idrofonica, intanto, gli uomini attenti alle cuffie.

Nel quadrato sottufficiali, il contabile aveva organizzato un Ufficio Cassa straordinario: era il giorno destinato al pagamento degli assegni, e puntualmente, anche sotto il mare, questa funzione si svolgeva come se niente fosse.

Nel quadrato ufficiali, un guardiamarina disegnava; il «tenente», cioè l'ufficiale in seconda, stanco, dormiva nella sua cuccetta.

Solinto la cabina radio era vuota. La sotte prima lo aveva seguito la vita di questo sgabuzzino, dove fanno capo i ponti ideali che legano il sommergibile alla terra. Avevo visto il capo R. T. raccogliere cifre, elencarle nei moduli, capture segnali, intercettare tutto un traffico commerciale e bellico straniero. E poi, ad un tratto, richiamare la mia attenzione su tre lettere tragiche, che il cuore mi ripeteva angosciosamente: «S.O.S. matonave X S.O.S.». Un S.O.S. lontano, su un altro mare, e chissà se qualche piroscafo stava muovendo al soccorso di quella nave. La parola salvataggio vale così raramente per i sommergibili. Un caso su dieci. I sommergibili sono le uniche navi del mondo che non hanno a bordo le scialuppe di salvataggio.

L'ultima giornata di immersione stetti in camera di manovra. M'era stata appena rivelata una cosa che non sapevo ancora. Anche sotto l'acqua, fino ad una certa quota, i nostri sommergibili possono far funzionare la radio con le onde lunghissime (quelle che oltrepassano i diecimila metri) e che sono tali che penetrano fino ad una certa profondità nel mare.

E poi andai ad assistere ad una prova di navigazione pericolosissima: il Comandante voleva dalla sua nave una prova di agilità, voleva ottenerne un capolavoro di destrezza manovriera. Ormai sul finire della nostra missione di guerra fo vidi quest'altra esperienza, mentre l'aggiato durava e l'Ufficiale al periscopio girava continuamente la colonna d'acciaio alla ricerca di un bersaglio per i nostri siluri.

Le lampadine degli apparecchi, verdi, gialle, rosse, cremisi, in camera di manovra si accendevano, si spegnevano, ed ecco ad altre arancione, blu, turchino... Nella camera di manovra gli occhi attenti del Comandante, degli Ufficiali, dei marinai seguivano quel linguaggio fatto di lampi di colore, di segnali musicali, di ronzii, di colpi velocissimi e di rifre... Talvolta, uno di quegli occhi magici tremava. Tardava ve blu e cangiarsi in arancione, e allora si affacciava un'ombra d'ansia negli occhi di uno di quegli uomini, sui quali pesava la responsabilità della nave. Trattenevo il respiro. Lampadina arancione accesa, ecco, tutto è a posto, ecco... L'ingegnere del Genio navale sorrideva. Sorridemmo gli altri Ufficiali? Poi, verde, poi il globo con le cifre, poi....

Ultima sera

A tutte le quote io vidi quel linguaggio singolare che le microlampade parlavano, con le loro parole e le loro cifre fatte di lampi colorati. Piccoli arcobaleni lampeggiavano sugli apparecchi, le lancette segnavano cifre sui quadranti dei manometri, certi fanali bori si illuminavano, si spegnevano, tornando a splendere luminosità viva, meno viva, più viva. Ed intorno l'abisso, e sotto l'abisso, e sopra milioni e milioni di tonnellate d'acqua, e il cielo così lontano, così lontano, e così lontana quella luce delle ore XV.

Ora i sorrisi degli Ufficiali non cessavano più interrogativi. Tutto andava a meraviglia nella nostra navigazione di guerra.

Vidi dalla eloquenza semplice e nuda dei manometri in camera di manovra che ancora una volta improvvisamente ci immergevamo con una rapidità singolare, a poi ecco che si risaliva. Venti, diciotto, sedici, quindici metri... quota pericolosa. L'aereo della radio liberato dal mare. Navigazione di guerra. Gli uomini ai loro soliti posti, lieti, sicuri. Qualcuno dei redici dalla camera di poppa canticchiava una «canzone» dissoluta, la canzone di un marinaio allistrato volontario a bordo di un sommergibile.

I marinai erano lieti. Essi sapevano che a bordo del nostro sommergibile avevano realizzato vittoriosamente il Bollettino non avrebbe registrato, per le quali non avremmo avuto nessuna medaglia al valore, una vittoria anonima, tante volte più importanti di un alto valore, una vittoria anonima, tante volte più importanti di un alto armamento e di un affondamento: una guardia perfetta nella zona X affidata alla nostra vigilanza e al nostro agguato, prezzo del rischio d'ogni giorno, d'ogni ora, d'ogni minuto.

Io non dimenticherò mai quell'istante che fu dato l'ordine per l'immersione più profonda della nostra missione, una specie di prova suprema della navigabilità dei sommergibili, quando tutte le nostre vite sembravano dipendessero dallo scintillio poliromo di queste lampadine, dall'esattezza dei calcoli, dall'ufficiale di rotta e dall'Aspirante...

Poi venne l'ultima sera di navigazione, emergemmo. Il Tenente di vascello, l'Ufficiale in seconda, disse all'ordinanza del quadrato:

— Accendi la radio.

Lorsley, alto tenso. La musica si spanse al ronzio dei motori.

Sul mare, il cielo si intenerì agli ultimi brividi del tramonto. Fra poco, nelle case case degli uomini, lontane, sulla costa, dietro le finestre chiuse si sarebbero accesi i buoni lumi della sera.

Attilio Crepas

Una bomba incendiaria alla porta del Brandeburgo.

I prestiti matrimoniali

La sospensione delle quote estesa ai militari di leva

Roma, 14 settembre.

L'U.N.F.P.S., con sua recente circolare, ha comunicato che al Ministero dell'Interno è stato chiesto se la sospensione degli atti dostitivi per la riscossione delle quote di ammortamento dei prestiti matrimoniali nel caso che il concessionario del prestito fosse richiamato alle armi o disoccupato, nullatenente, debba essere estesa anche a coloro che si trovano alle armi) per compiere il servizio di leva.

Il Ministero ha ritenuto al riguardo che la sospensione degli atti costivi per la riscossione delle quote di ammortamento dei prestiti può essere disposta anche nei confronti del beneficiario del prestito che si trovi sotto le armi per compiere il servizio di leva, quando però alla moglie sia stato concesso il soccorso giornaliero spettante anche alle mogli ed ai figli dei militari di leva.

La marcia della giovinezza

Lo spirito e i muscoli

Il brillantissimo bilancio di un'importante prova: il trasferimento a piedi di 20 mila giovanissimi volontari per un percorso di circa 430 chilometri

(DAL NOSTRO INVIATO)

..... 14 settembre.

La «marcia della giovinezza» volge al termine. Ancora due o tre giorni e gli ultimi battaglioni avranno raggiunto le dislocazioni previste, dove i primi delle due colonne sono arrivati diggià. Non occorre attendere per abbozzare un bilancio, ottimo sotto ogni punto di vista.

Il successo però era scontato in anticipo. Il trasferimento a piedi di 20.000 volontari giovanissimi, dalle rive del Tirreno all'Adriatico per un percorso oscillante tra i 420 e i 430 chilometri, non era un tentativo temerario e nemmeno seminato d'incognite. La robustezza fisica degli arruolati e, soprattutto, il loro entusiasmo, garantivano il successo di iniziative anche più ardue.

La marcia, ideata e voluta dal Duce, aveva i seguenti scopi:

allenamento a lunghi trasferimenti a selezione fisica dei volontari;

far conoscere la fierezza e la prestanza dei Battaglioni G.I.L. alle popolazioni del territorio attraversato;

far conoscere ai volontari le popolazioni e i paesi dell'Italia settentrionale;

eseguire una manovra di mobilitazione logistica dei Comandi Federali.

Selezione fisica

Tutto ciò è stato raggiunto con la più completa soddisfazione di ogni settore. La macchina si è messa in moto ed ha funzionato con tale perfezione che gli elogi affidati all'aggettivazione più entusiastica si accosterebbero alla realtà senza definirla. A dover proprio scegliere un aggettivo tra tanti, lo credo che converrebbe «commovente» nel significato letterale di spettacolo che allieta l'animo, senza tuttavia stupirlo in quanto esso sapeva già che l'educazione fascista dei muscoli e dello spirito non poteva forgiare una gioventezza diversa.

E passiamo adesso a un rapido esame degli scopi prefissi e dei risultati raggiunti.

Primo. Allenamento a lunghi trasferimenti e selezione fisica. Il lungo trasferimento è una questione, nello stesso tempo, di muscoli e di anima, influenzabili a vicenda ma credo che l'anima faccia premio su i muscoli. I Macedoni di Alessandro Magno che si rifiutarono di proseguire nella conquista della terra dopo avere percorso un diciottomila chilometri (senza tener conto delle deviazioni) non denotavano una stanchezza muscolare facilmente riparabile ma una flessione dello spirito. Essi non volevano più «veder grande», respirare eroismo, stupire il mondo. La stessa fulminelità del successo, al quale non erano preparati, finì per impressionarli e la sua transensità per abbatterli. Nel caso nostro, l'allenamento ai lunghi trasferimenti s'va quindi inteso nel senso imperiale di abituarsi, e di ambire, a panorami di gran mole, scontenti del piccolo per trarne incitamento all'eccezionale. Sotto questo punto di vista, i giovani possedevano già un'educazione adeguata, la stessa, del resto che li aveva incitati ad iscriversi tra i volontari con fervida impazienza e saltare così, di colpo, parecchie classi per la prenotazione ad uomini. E uomini fascisti che è qualcosa di più. Quanto alla selezione fisica, essa aveva già avuto esami preliminari rigorosi, prima all'atto della domanda, e più avanti all'atto dell'arruolamento per impedire che un malinteso sentimentalismo tendesse a sorvolare, in nome dell'idealità, sulla minore robustezza, pietra angolare della razza e sulla quale i Romani non transigevano. Chi è destinato all'Impero deve essere sano e, se di statura imponente, anche meglio.

Il clima sportivo del Fascismo che ha restituito al corpo l'importanza che merita, non crea soltanto degli atleti ma accresce la solidità media della struttura fisica. E citerò un caso tra tanti. Durante la «marcia della giovinezza» un volontario del battaglione «Genova» — uno come tanti — è caduto slogandosi un braccio. Alle affettuose premure dei superiori e dei camerati, ha assicurato di non essersi fatto nulla ed ha continuato a marciare per altri tre giorni senza tradirsi finchè l'eccessivo gonfiore lo ha costretto alla resa. Ricoverato all'ospedale, a ingessamento avvenuto, ha implorato di poter finire la marcia, almo all'ultima tappa. Non si gammina mica con le braccia ed infatti, liberato dallo zaino, egli potè proseguire.

Tra i giovani e il popolo

A riprova della robustezza fisica, basta guardarli, questi giovani, alla libera uscita, dopo marcie anche lunghissime come quella di 44 chilometri da Melazzo ad Alessandria, o dopo i 56 chilometri da Crema a Brescia compiuti in 26 ore: si direbbe che ci mettano una certa civetteria a sfoggiare la disinvolta freschezza dei loro diciott'anni, niente affatto appesantiti dallo sforzo. E' privilegio dei giovani gettarsi il passato alle spalle, anche se in forma di chilometri.

Su diecimila giovani del I Raggruppamento, soltanto 66 hanno dovuto rinunciare alla marcia per incidenti vari. Poco più del mezzo per cento.

Secondo scopo: far conoscere alle popolazioni dei territori attraversati la prestanza e la fierezza dei Battaglioni G.I.L. Lo spettacolo in se stesso non è nuovo. L'eccezionalità consiste nella selezione rigorosa che ha portato all'inquadramento di alcuni tra i migliori. Dico «alcuni» perchè non si tratta che di un campionario limitato a un numero ristretto di battaglioni. Quelli rimasti fuori, gli «sfortunati» come dicono, sono i più. E lo spettacolo alla sintetizza la realtà mussoliniana dell'Italia nuova è tra i massimi che ad occhio umano sia dato vedere, ove si rifletta, soprattutto, che ogni giovane volontario rappresenta una famiglia volontaria, essendo indispensabile all'accoglimento della domanda, l'approvazione scritta dei genitori. Ho sott'occhio una lettera inviata dal fascista Angelo Zanoletti di Cosenza, al generale Montagano per essere arruolato lo stesso, benchè sia del 1923. Dopo essersi scusato di saltare i gradi intermedi della gerarchia, egli scrive: «Mi rivolgo a Voi perchè sicuro che nessuno può comprendere meglio al febbre che mi brucia verso questo ideale, il cui coronamento sarebbe per me un altissimo onore». Nella stessa lettera i genitori Ludovico e Maria aggiungono: «Dei sentimenti di nostro figlio siamo orgogliosi, accogliete la sua domanda e accettate da parte nostra i più deferenti segni di devozione fascista».

Terzo. Far conoscere ai volontari le popolazioni e i paesi dell'Italia settentrionale. A coloro, beninteso, delle altre province che non li conoscevano. Per gli altri è un completamento della conoscenza. Essi sono passati dagli abrupti paesaggi del corrugamento alpino, sperzati da crepacci, da orridi e da torrenti scrosciantì, alla quiete geologica della valle padana dove i fiumi scivolano verso il mare con atteggiamento da poeti. Davunque hanno però veduto un'intensa laboriosità, anche più generosa dove la terra risponde con avarizia di frutto. E le popolazioni? Abbiamo già ripetutamente descritto la accoglienza entusiastiche delle città, dei villeggi e delle borgate ma ci sembra che nessuna sintesi le possa riassumere meglio di questa frase scritta da un volontario a sua madre: «Dappertutto ci hanno accolto come figli...».

Mobilitazione logistica

Quarto. Eseguire una manovra di mobilitazione logistica dei Comandi federali, ai quali era riservato il compito di organizzare le soste nelle località di tappa comprese nel territorio della loro giurisdizione, provvedendo al vettovagliamento, al servizio idraulico, al servizio sanitario e di assistenza varia. Tutto ciò è stato disimpegnato con quella solerzia che conosciamo e con l'affettuosità naturale di una gerarchia che cura nella G.I.L. la pupilla del regime.

Bilancio ottimo, dunque, come si diceva, e al quale si deve aggiungere l'effetto propagandistico. La marcia dei due raggruppamenti è stata caratterizzata da una ressa di postulanti, i quali chiedevano con insistenza l'arruolamento immediato senza riguardi alle formalità ufficiali. Il loro entusiasmo costituiva da solo un titolo al pieno diritto. Un sergente reduce dalla Spagna, munito di due decorazioni al valore, ha chiesto il essere arruolato come semplice volontario e, di fronte al rifiuto, per poter insistere ancora, ha seguito a piedi la colonna da Alessandria a Sant'Angelo Lodigiano. Cesare Bissolotti, di Brescia, è scappato di casa per raggiungere il suo fratello privilegiato, e trascurando i suoi 12 anni che costituivano davvero una piccola esagerazione. Due giovani fascisti sono venuti a piedi da Bari per ottenere un arruolamento che, attraverso le trafile burocratiche sembrava impossibile... E l'elenco potrebbe continuare.

La prova ha dimostrato la bontà del metallo e la sua stragrande disponibilità. Tutta la gioventù italiana è un solo fremito di combattimento: nessuno vuol essere assente nel momento in cui il Duce completa l'Italia grande, prospera e potente da Lui promessa a chi Gli credette e donata agli increduli.

Ma, accanto ai giovani per diritto d'età, meritano ricordo anche i vecchi-giovani che l'età trascurano. Intendo dire gli ufficiali che inquadrano questi battaglioni — anche loro tutti volontari — e quasi tutti ex-combattenti di una o più guerre. Essi dimostrano luminosamente la verità della vecchia massima secondo la quale «quando si è veramente giovani lo si è a lungo» e sfoggiano, senza millanteria ma con forza naturale, una seconda giovinezza rigogliosa almeno quanto la prima.

Non è giusto l'avere scritto «animirevole» dell'intero quadro?

Antonio Antonucci

Città che fioriscono

Roma, 14 settembre.

Il Bollettino demografico dell'Urbe, in data 14 settembre, reca: nati n. 72, morti 30.

Host Venturi inaugura la Mostra della Radio

Milano, 14 settembre.

Il Ministro Host Venturi ha inaugurato questa mattina la 12.a Mostra nazionale della Radio allestita nel Palazzo della Permanente in via Principe Umberto. Giunto alle 10, accompagnato dall'accademico Fusion, col quale si era recato precedentemente a visitare il Covo in via Paolo da Cannobio, il Ministro è stato ricevuto dal Prefetto Marziali, da Sandro Giuliani, componente il Direttorio del Partito, dal vice-podestà dott. Laura, e da altre personalità. Guidato dal comm. Bacchini, delegato del gruppo costruttori apparecchi radio e da altri dirigenti, il Ministro ha compiuto una accurata rassegna di tutta la Mostra, soffermandosi in varie sale a notare tutto che di nuovo e di migliore vi è esposto quest'anno. Dirigenti e costruttori gli hanno di volta in volta spiegato le caratteristiche delle produzioni che segnano un altro passo in avanti della giovane e per tanto progredita industria italiana della radio. La Mostra, come è noto, resterà aperta

SALVEZZA

Un tempo quella donna gli era piaciuta molto, moltissimo. Si poteva dire che era stato preso, per lui, da una vera passione, un po' aspra e irritata, ma profonda, che l'aveva fatto soffrire. Allora, ella era ragazza, e, piuttosto frivola e distratta, occupata di tutt'altre persone, non aveva affatto badato a lui, ed era rimasta indifferente a tutte le sue sofferenze. Gli pareva ancora di vederla, forte e attraente, nel suo costume da tennis, giocherellare con la racchetta, con gli occhi bassi e un sorriso freddo sulle labbra, mentre lui povero diavolo, soffiando d'angoscia al suo fianco, la supplicava disperatamente di volergli un po' di bene...

Adesso, incontrandola dopo tanti anni, un mattino, in una pasticceria, gli si era invece rivelata tutt'altra. Per la prima l'aveva riconosciuto, per la prima gli era venuta incontro, salutandolo con un'affabilità addirittura affettuosa, e con una specie d'entusiasmo nello sguardo e nel sorriso, che sembrava deliberatamente ricordare il suo amore di gioventù.

Sono strane le donne, egli pensava. Credono di ritrovare intatti, dopo anni, i sentimenti di un uomo, come se si trattasse di tesori di loro proprietà, che niente consuma, nemmeno il tempo.

Attraverso il tavolino a cui si erano seduti, egli avrebbe ora voluto prendere una mano di lei tra le sue, e dirle: — Mia povera bimba, tu t'inganni, in me non c'è nemmeno più l'ombra dell'uomo, del ragazzo che ti ha amata tanto. Non una fibra del mio cuore può ancora vibrare per te, provare un palpito per un tuo sorriso. I miei legami sono altri, adesso, altri i miei affetti, i miei doveri. Se tu ti ostini a lusingarmi, io potrei anche farti soffrire, senza provare nessuna pietà per te, che saresti nelle mie mani, solo un fiore che si prende e poi si getta, dopo un momento di oblio...

Ma queste non son cose che si possano dire a una donna, rivedendola dopo anni e anni, ed egli stava invece a sentirla, con un sorriso amabile, sostenendo l'assalto dei suoi sguardi supplichevoli, senza aver l'aria di capire.

— Dovete — ella diceva con una calda voce un poco tremante e piena di sottintesi — dovete assolutamente venire a trovarmi. Abbiamo tante cose da dirci!... Se sapeste!... Se sapeste che bisogno ho di aprire l'animo a un vero amico... La vita è un deserto crudele!

Le solite cose che dicono le donne inquiete, deluse dalla vita, tradite dal marito, malcontente di tutto, che s'illudono, incontrando un antico innamorato, di rifarsi un destino.

— Oggi!... Venite oggi!...

— Non so se mi sarà possibile, mia cara; ho certi impegni...

— Li rimanderete. Ma dovete venire, assolutamente!...

Poichè la voleva!... Egli ebbe quasi un soghigno e provò un senso di rabbia contro quella inguaribile cecità, frutto di presunzione. Presuntuosa ella era stata allora, quando l'aveva disprezzato, presuntuosa adesso, credendo di potarlo riprendere allo stesso punto di ardore. Era una sciocca, ma poichè voleva perdersi, egli si sarebbe sentito, dopo tutto, vendicato.

... Sta bene, verrò.

E nel pomeriggio aspettò l'ora del convegno con un misto di impazienza, di desiderio e di ira sorda e malvagia. Poi s'incamminò verso l'indirizzo che ella gli aveva dato. Infilò il portone, le scale. Al primo piano, una porta era aperta, la porta di un alloggio vuoto, in fondo al quale qualcuno cantarellava, forse un bambinetto. Perchè tutto aveva ai suoi occhi un aspetto così conosciuto, familiare, intimo!... Entrò là dentro, si guardò attorno. Egli conosceva quelle stanze. La tappezzeria rossa... L'armadio a muro a metà corridoio... La grande finestra dell'entrata... Il balcone sul cortile... Il cuore gli diede un balzo. Ma era la casa della cugina Angelica, quella dove veniva da bambino a giocare coi cuginetti. C'era la piccola Vittoria col fazzoletto intorno al viso perchè soffriva sempre mal d'orecchi, che faceva da principessa Fatma, mentre lui e i cuginetti si aggiravano, Pellirosse intrepidi e tenebrosi, intorno a lei, per rapirla e farne dono al loro capo, che si chiamava Raggiopallido. Ogni tanto le mamme, che scalzettavano in salotto, li chiamavano: — Venite qua, ragazzi, che dovete essere stanchi... Gli pareva di vedere le care creature scrivere dalla soglia del salotto, di sentire le materne mani soavi intorno alle gote e sulla fronte... — Oh, questo povero bimbo sudato! Vieni qui che ti asciughi... Il fazzoletto di lino della mamma era come una carezza che sapeva di rose. Che struggimento al cuore il ricordo di quel profumo!... E quella sua tenera voce, leggera come un soffio, e che pure arrivava fin nel profondo! — Figliuolo, perchè far del male, solo per la debolezza di un giorno, e il triste piacere di una vendetta!...

Ah, sì, perchè!...

— Volete affittare l'alloggio, signore? — domandò, dietro di lui, la portinaia che l'aveva seguito, piuttosto sospettosa.

— No, ma vedete, sono entrato qui, perchè la casa mi ricorda tante cose...

La donna lo guardava stupita, non capiva niente, ma ciò non aveva importanza. Uscì di lì e prese a scendere le scale. Era realtà o un moto della sua immaginazione?... Gli pareva che, dall'alto, la donna lo chiamasse, e che vedendolo scendere, cadesse all'indietro, come un fiore reciso. Meglio così, se era vero. Ora ella non poteva comprendere, ma un tempo, quando fosse stata più vecchia e più saggia, avrebbe capito che la fuga di lui era, anche per lei, la salvezza. Finì di scendere velocemente le scale, uscì nella strada e si confuse nella folla, contento.

Carola Prosperi

La drammatica cattura in Portogallo di una donna furiosa

Lisbona, 14 settembre.

(R. F.). Una donna ha tenuto in iscacco per molto tempo l'intera popolazione del paesello portoghese di Forma da Maceira, che non se n'è liberata se non dopo una dura battaglia.

Vedova da qualche anno, Maria do Espirito Santo — così si chiama la donna — pareva avesse contratto nella solitudine un odio mortale contro il genere umano. Offendeva chicchessia senza motivo, rubava per dispetto bestie la cui liberazione richiedeva vere e proprie spedizioni, appendeva alle finestre della sua casa cartelli ingiuriosi per i suoi avversari, lanciava sassi e invettive contro la gente che li passava vicino.

La violenza della donna divenne così inquietante che il Consiglio Municipale decise di consegnarla alla polizia di Braga quale individuo pericoloso. Ma ottenuto il permesso ufficiale non è stato facile attuare il progetto.

Giorni fa, all'alba, le autorità, seguite da undici uomini animosi si avviarono dalla sede del Comune verso la casa della donna. Ma non appena questa li ebbe avvistati sali sul punto più alto del tetto e incominciò a difendersi a pietrate. Tutta la popolazione del paese si riunì a poco a poco sotto i muri della casa per assistere e partecipare alla lotta. Dalla cima del fortino, la Maria lanciava sugli attaccanti una gragnuola di sassi, tegole e proiettili d'ogni specie. Sotto quella pioggia gli assalti degli uomini fallivano l'uno dopo l'altro. Dopo alcune ore uno degli assalitori, più risoluto, riuscì con un contrattacco a sbarrare e immobilizzare la donna per un momento. Gli altri dieci ne approfittarono per lanciarsi su di essa. Incominciò allora una lotta disperata: nonostante la sproporzione delle forze, la furia si difendeva con le unghie e coi denti, graffiava, picchiava, mordeva. Il combattimento si svolgeva quasi sull'orlo del tetto e la popolazione, riunita tutt'intorno, assisteva fremente alle sue vicende.

Alla fine la donna fu afferrata per le mani e i piedi e portata via come una bestia feroce. Molti dei suoi avversari erano feriti. Del tetto che servì di arena e di quelli delle case attigue non è rimasta una tegola intera.

La tremenda Maria è stata condotta a Braga dove sarà processata.

Il capitano Horia Sima, capo delle Guardie di Ferro, successore di Codreanu.

Le solite mene britanniche nella Siria e in Palestina

Istanbul, 14 settembre.

(L.) Si apprende che la propaganda inglese in Turchia e nei paesi arabi ha concentrato la sua azione contro la Missione italiana d'armistizio in Siria. Notizie che pervengono dai centri arabi fanno comprendere che tale propaganda si serve di vili menzogne per attribuire agli italiani intenzioni e programmi a danno dei postulati più sacri della causa araba. Viene segnalato che dalla Transgiordania armi e agenti passano continuamente in Siria per accendere la rivolta. Gli inglesi fanno assegnamento sulle tribù bellicose ed intolleranti dei Gebel Druso.

Si informa che i migliori agenti del servizio coloniale britannico, fra cui alcuni giornalisti, sono stati ultimamente spostati dal Cairo in Palestina, in Transgiordania, nell'Iraq e perfino a contatto con ambienti dell'Arabia saudita. Si ritiene qui che un'agitazione siriana o un intervento arabo darebbe pretesto ad un intervento turco nel nord della Siria.

Quattro morti in Svezia in un incidente aviatorio

Stoccolma, 14 settembre.

In un incidente di volo accaduto a un apparecchio militare hanno perduto la vita quattro giovani aviatori.

La Settimana Scarlattiana all'Accademia Chigiana

(DAL NOSTRO INVIATO)

Siena, 14 settembre.

Torniamo a Siena per un'attrattiva musicale non meno allettante di quella che or è un anno ci diè tanto piacere. Alla settimana vivaldiana, ricca di novità, di interesse, di bellezza, succede in altrettante giornate, e sempre per l'iniziativa dell'Accademia fondata e presieduta dal conte Guido Chigi Saracini, un ciclo di musiche scarlattiane, quasi tutte inedite e ignote al più. Rinnoviamo perciò la nostra gratitudine alla prospera e feconda iniziativa senese, di cui la continuità è uno dei più efficaci contributi alla propaganda culturale. E' l'assiduità infatti che avvicina il pubblico all'arte, ne favorisce la comprensione, ne raffina il gusto, ne stimola i desideri intellettuali. E che è, se non il risultato d'un perfezionato culturale in Italia, questo seguirsi di rare e non facili udizioni, questo affollarsi di gente nel maggio a Firenze, nel settembre a Siena, e, quando i tempi son propizi, anche a Venezia, a Perugia, questo diffuso interessamento che anche l'Eiar soddisfa, qui da Siena, con almeno tre trasmissioni? Continuando e accrescendosi tali occasioni, potrebbe non essere lontanissimo il giorno in cui una settimana di musiche dal Due al Quattrocento o dei maggiori del Cinque e Seicento, organizzata come questa dei settecentisti Vivaldi e Scarlatti, desti altrettanta curiosità e uguale godimento della mostra giottesca o della medicea e delle personali del Veronese e via dicendo. Prendere il treno per sentire l'*Olimpiade* di Vivaldi, il *Trionfo dell'onore* di Alessandro Scarlatti e altre cose preziose era fino a qualche anno fa irreale. A gran dispetto di certi maestri di scuola, che odiano e ostacolano l'istruzione artistica, il progresso pratico della nostra cultura musicale è dunque costante e soddisfacente.

Scarlatti. Per circa cento anni questo cognome fu popolare, famoso, in Italia, in Inghilterra, in Ispagna, in Portogallo, in Austria. Un ceppo musicalissimo. Compositori, clavicembalisti

BORSE e MERCATI

BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 14: Italia 13,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,05; Svizzera 56,90; Bruxelles 40; Amsterdam 132,75; Copenaghen 46,25; Stoccolma 56,92; Oslo 55,82; Vienna 46,18; Praga 8,50; Belgrado 5,70; Sofia 3,00. — **Londra**: Nuova York 4,75-5,05; Spagna, tass. 37,50; Svizzera 17,95-17,75; Stoccolma 26,80; Helsingfors 1,95; Budapest 10,75; Belgrado 1,05; Sofia 3,75; Bucarest 1,91; 8,50; Costantinopoli 3,65; Atene 5,25; Buenos Aires pese carta 20, uff. 16,50-17,15; Yokohama 1,45. — **Nuova York**: Roma 5,00; Londra 4,03,3; Berlino 39,95; Madrid 9,38; Lisbona 3,78. — **Zurigo**: Italia 22,15; Francia 9,05; Inghilterra 16,95; Nuova York 4,50; Spagna 40; Germania 175,40.

BESTIAME. — **Bra**, 14: buoi al Qli 350-440; vacche 380-400; vitelli 470-600; vitelloni 500-580; maiali grassi 95-98; magri e suinetti d'allevamento 67-95. — **Cebalia Ligure**: buoi da macello al Mg. 48-50; manzi 48-52; vitelloni 50-52; vitelli da latte quintali 68-70; vacche e tori 38-52; suini 24-25; maiali grassi 75-80. — **Casale Mont.**: buoi al Mg. 48-55; vacche 280-350 cad.; vitelli al Mg. 51-57; suinetti 71-77; maiali grassi 84-88. — **Castelnuovo Belbo**: da macello: buoi 1ª qual. al Ql. 510-560; vacche 390-450; vitelli da latte per allev. 650-710; idem da macello 660-730; manzotte da uno a due anni 520-560; vitelloni 510-540; suini grassi tino a 150 Kg. 755-770; id. oltre 700-800; lattonzoli 140-180 cad. — **Monastero Mont.**: da lavoro e razzo: buoi da lavoro al Mg. 46-56; vacche di razza 3500-4200 cad.; giovenche 3500-3800 cad.; manzi al Mg. 56-62; vitelli 65-75; vitelli lattonzoli 500-600 cad.; da macello: buoi in qual. al Mg. 55-62; id. 2ª qual. 46-50; vacche e giovenche 50-56; manzi 56-63; vitelli 66-75; id. della regola 90-100. — **Novi Ligure**: buoi da macello al Mg. 48-56; manzi 56-65; vitelloni 55-56; vitelli da latte (nessuno) 70-76; maiali grassi 80-85; vacche e tori 40-45; ovini 25-30. — **Tortona**: da macello: buoi al Ql. 430-460; vacche 290-325; giovenche e sotane 360-390; tori e torelli 420-440; manzo e manzette 490-550; vitelloni da latte 210-225 cad.; vitelli 540-600; agnati al Ql. 635-660; suini da allev. 190-210 cad.; magroni 540-590; grassi da macello 690-730. — **Valenza**: buoi al Mg. 56-58; manzi 48-56; vacche sottane 52-57; suinetti 71-76; lattonzoli 140-145 cad.; maiali 69-73.

FORAGGI. — **Broni**, 14: fieno maggengo al Ql. 58-60; erba medica 48-50; paglia di frumento 14-15. — **Cabella Ligure**: fieno maggengo al Ql. 50-55; fieno agostano 45-48; paglia di frumento 15-16. — **Casale Mont.**: fieno maggengo al Ql. qualità agostano 55-75; trifoglio 58-65; paglia di frumento 20-25. — **Castelsangiovanni**: fieno maggengo e agostano al Ql. 0-00; erba medica 47-50; trifoglio 43-45; paglia pressata di frumento 16-20. — **Vidi**, — **Broni**, 14: barbera 11 pr. al Ql. 165-185; comune da pasto 90-97, 155-140; barbera 12 pr. 180-200; bianco ed oro 150-160. — **Cabella Ligure**: vini non comuni all'Ql. 130-150; vino superiore 150-160; vino bianco 100-120.

Mercati delle uve da tavola

14 settembre 1940-XVIII

Alessandria: bianche e nere al Mg. 17,50-18; pergolate 19-21.

Broni: mercato di 1ª scelta al Mg. 18; seghna 14; e Pinot e da sintetizzare ne' Ql. 180-200.

Bassignana: regina fini al Mg. 18-19; rare altezze extra 17-18; miste 16-17; nere e bianche mescolo fini 15-16; miste 14-15; bianche luglianghe 11-12.

Castelletto Mont.: regina extra al Mg. 20-21; nera alicantone fini 19-20; miste 17-18; nere e bianche extra 15-17; miste 13-15; luglianghe miste bianche 10-12.

Lu Mont.: bianche luglianghe miste al Mg. 9-11,50; nere e bianche mescolo fini 15-17; miste 13-15; nere alicantone extra 18-19; miste 17-18; regina fini 20-21.

Mirabello: regina extra al Mg. 21-22; nere alicantone fini 18-20; miste 17-18; nere e bianche mescolo fini 16-17; miste 14-15; bianche luglianghe 10-12.

S. Salvatore Mont.: regina extra al Mg. 20-22; nera alicantone fini 18-19; miste 15-18; nere e bianche mescolo extra 16-17; miste 14-15; bianche luglianghe 10-11.

Valle S. Bartolomeo: comuni al Mg. 10-12,50; scelte 20-22.

Valmadonna: bianche e nere al Mg. 16-19, pregiate 20-21,50.

Rassegna agraria settimanale

Mentre si sta portando a termine il raccolto del granoturco, si dirotta quello del riso e ci si appresta alla vendemmia, procedono alacremente i lavori per la preparazione dei terreni alle prossime semine, per tale preparazione si riconosce di ottenere il massimo miglioramento del terreno specie negli strati inferiori, al fine di evitare quelle soluzioni di continuità dannose allo sviluppo delle radici delle piantine. Nell'immediata poi della semina nello spazio, uno dei cereali minori, di cui s'intende d'intensificare la produzione o che trovasi particolarmente impiantano in molte regioni piemontesi, si provvederà a distribuire del gesso, cosa da molto tempo trascurata, una razionale concimazione con tutto questo assegno a tale ricambio le esigenze della cereale interessi a quelle del frumento e quindi soddisfatte dalla somministrazione all'impianto di Q.li 4 di solfato ammonico e di calciocianamide per ettaro, ma essendo sufficiente bodante lo spargimento prima dell'erpicatura di Q.li 5-6 di perfosfato minerale, per completare la concimazione è utile anche impiegare Q.li 1 di cloruro o solfato potassico, essendo l'elemento potassa richiesto più dal frumento dal cereale considerato. Quanto non si sia provveduto a suo tempo, cioè in agosto e nel trascorso di 3-4 mesi, ad una buona calpestazione con Q.li 10-20 di calce per ettaro, è conveniente nel terreni subacidi e poco calcarei, quali sono in genere quelli destinati alla segale. Pure del gesso agricolo in ragione di Q.li 2-3 per ettaro.

Continua tuttora la concessa delle barbabietole agli zuccherifici poichè il ritiro si svolge a ritmo e causa della diversa destinazione, che possono avere le varie partite, è bene intendo utilizzare direttamente con appositi mezzi meccanici onde in quantitativi limitati e previo lavaggio le foglie e il colletto, evitando il inevitabile appesantimento sul campo, per l'allontanamento del bestiame. Tale specie di foraggio può anche essere conservata in silo quando questo sia provvisto di pozzetto di scolo.

I cereali minori son vivacizzati agli aumenti e le leguminose da granella sono seguite di cereali contrattazioni a buoni prezzi di relazione a quelli stabiliti per i cereali granosegati.

I lavori, le cui disponibilità sono intervenute assunsero con l'ultimo soddisfacente raccolto di fieno terminato, non danno luogo a sensibili trasferimenti fra gli agricoltori, mentre ci si va in modalità stabilite anche comprendo recentemente alle necessità del bestiame. Abbiamo avviene per la paglia.

Circa il bestiame bovino, la richiesta è sempre viva per i vitelli d'allevamento, per i quali si praticano prezzi sostenutissimi. Quotazioni elevate si hanno per i suini ingrassati; i delle pesanti (oltre i 200 kg.) mantengono su buoni livelli.

Nel mercato vitivolo sono valorizzati i vini di pregio, che costituiscono essenzialmente le attuali esportazioni. Attivissimo il consumo quantità nostrali di tavola in tutta la penisola particolarmente nelle località più lontane per la deficienza di altre frutta fresca.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 settembre 1940

TORINO	34	2	39	37	51
BARI	25	1	8	16	20
CAGLIARI	62	52	44	89	60
FIRENZE	70	45	33	60	66
GENOVA	18	25	30	48	67
MILANO	28	7	75	53	85
NAPOLI	79	87	63	88	76
PALERMO	76	51	11	36	17
ROMA	57	6	3	12	24
VENEZIA	13	2	73	42	76

Malto Selmani
il classico sostituto del caffè
La più antica Industria Italiana di Caffè-Malto
ESIGETE IL VERO CAFFÈ MALTO SETMANI
Soc. An. SETMANI & C. - MILANO

la MAGNESIA SAN PELLEGRINO è l'alleata preziosa delle Mamme, perchè gradita ai bambini e ben tollerata.
AZIONE SALUTARE
GUSTO PIACEVOLE

Do la FORZA ai deboli, affaticati e convalescenti

Quando l'organismo manca di ferro, il sangue è povero di globuli rossi e non accorre tutte le zone fortificanti da materiale. Vi scorre sangue e senza forza: vene anemico. Per guadagnare forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digestivo come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 3 a 5 volte maggiori forze negli alimenti e l'energia è così ripristinata. Di giorno in giorno i muscoli si rassodano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, vi sentite ringiovaniti e pieni di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri possono farlo per voi. Incominciate oggi la cura. In tutte farmacie, L. 5.5a. Uccr. Prefet. Milano — 29/12/39 — N° 77.344

MONOPOL
GUARDATE LA NOSTALGIA DEI LIQUORI STRANIERI
MARTINAZZI

Per gli occhi
ciò che vi è di meglio è appena quanto basta
perciò l'ottico coscienzioso vi raccomanda le
LENTI PER OCCHIALI
ZEISS
PUNKTAL
Opuscoli Ill. «Punktal 37» Invia gratis a richiesta
LA MECCANOTTICA MILANO, corso Italia 9
Rappr.za Gen. Carl Zeiss, Jena

LA FABBRICA DEI CLIENTI

È stato detto, con spirito paradossale ma con effettivo fondamento, che se vennero moderna si inventare, oltre che i prodotti, anche i clienti che li compreranno. E la storia più grossa dei commercio annovera effettivamente spacciati di tanti mercati scientificamente creati dal nulla mercè a sapienti arti. L'arte di fabbricare i clienti si chiama Pubblicità. Le sue manifestazioni, le sue possibilità, i suoi segreti sono rivelati dal volume **La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale** (11, di Arturo Mirella viene pubblicazione di 420 pagine e 95 tavole illustrate fuori testo, che appare in una seconda edizione corretta e tutta e ora.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita troppo sol tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni inviare l'importo di lire 60 a Garzanti - 29 Sabato, Via Senato, 2 - Milano.

RISCALDAMENTO

LEGNA ESSENTA FORTE
Ingrosso e Dettaglio
GHIONE A.
Via Marco Polo 45 Tel. 47-459

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTEREI nuovo oppure usata macchina per fabbricare tegole in cemento tipo marsigliese preferibilmente marchiata marca Europa e con pressa. Scrivere inviando fotografia, prezzo a Apra Vigonio, Torino, via Mazzini 214. T. 18508 T.

ACQUISTO torni paralleli (cilindri) lunghezza un metro, altezza punte 300, telefonare 20-765. 36812

APERTURA scuola, Ginnastica, carriole, articoli disegno, Ingrosso, dettaglio. Chiedere Ditta Cartoleria Day, Corso Appello 14. 2496

ASSORTIMENTO grandissimo cravattes forte resistenza, coppetti, lana, pigiamini, maglie, Pillo, corso Vittorio 37. 18521

CERCANSI cancellate antiperiche, stesa applicazione, Bellini, prezz. Scrivere casella 69 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18543

COMPRO vera occasione senza parte esterne interne finestre ottimo stato pulizia dimensioni prezzi. Scrivere casella 212 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37296

MACCHINA lavanderia Gardner vendesi. Scrivere casella 73 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18542

OCCASIONI. Macchine scrivere Singer cucire comuni. Monello, Mondovì, Bella 21. 36850

PANTOGRAFO, presa 10 pom. come nuova vendiamo. Scrivere casella 24 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36786

TERMOSIFONE caldaia 3000 calorie ottimo stato vendesi, cambiasi con altra 10000 calorie. Telefonare 92635, 93807. 36858

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazione garantite. Tramezzi Amedeo, telef. 48-256. 36765

COSTRUZIONE pedali universali per gru carpenterie metalliche. Prevosti, progetti Cavalli, tel. 23-537. 37329

SARDI, Ancelino 18, Divisi, polirone letto cuoio, stella. Saletta convenienti. 2197

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 5 per parola — Minimo L. 50

ACCREDITATA libreria articoli novità in largissima esercita ricerca corrispondenti quarantamila. Scrivere casella 94 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18551

AVVIATISSIMA ditta commerciale articoli uso ufficio, affari ceca buon interesse ragione salute cedesi tutto un pezzo. Scrivere casella 14 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37332

CEDESI causa malattia stabilimento meccanico con regolamento esonerl. Rivolgersi Dott. Corti, via del Quartieri 12. 36788

CEDESI drogheria Rivolgersi Dott. Corti, via del Quartieri 12. 36788

CEDESI mobilificio legno carbone, 10 colonni Cantina Masonia, corso Vercelli 22. 36821

CEDO rivendita giornali, Via Garibaldi 46 angolo piazza Statuto. 18477

CERCO 12-000 garantite, Buon commercio. Scrivere casella 65 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18552

FORNITURE militari cercasi fabbricanti impiego, celebrazione. Scrivere casella 2 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37337

STABILIMENTO lana-seta Importanti ordini per immediata produzione cerco socio mille costituzione 4-6 mesi. Massima garanzia. Scrivere casella 16 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37339

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

CASA estrae l'uovo cerca rappresentante medio-ottimo ambiente per vendita Veneta Padova Venezia Trieste. Indicare età riferimenti. Fare attualmente rappresentante. Scrivere casella 2000. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4385

CERCASI piazzisti articolo salume di produzione proprio grado consumo. Vercelli 26, Rivarolo. 36792

DITTA importante industria sede Torino e Provincia rappresentante metalli vecchi grossi consumatori, molto attivo, possibilmente pratico, già introdotto. Scrivere casella 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4329

INTRODOTTISSIMO - alberghi, ferrovia, trattenuti articoli interessi. Scrivere casella 22 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36810

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI fonditori, tornitori, bilanciette, macchine, orologeria. Impiegazione immediata assicurata. Scrivere Savonarola, Asti. 4378

ACCELERA impiego primi - ovvia attuativa. Pari Carlo patenti. Preserva vento. 36863

AFFILATORI utensili frese provetti ridondanti abilissimi assumonsi. Morando, Vigone 44. 36844

AGEVOLATEVI impiego frequentando corsi celeri, tornitori, aggiustatori, saldatori. Chi insegnanti Istituto Industriale, Modena 90. 36835

AIUTO contabile pratico lavori ufficio cerca importante stabilimento. Scrivere indicando posti occupati, studi, età, referenze e ambizione alla casella 123 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4391

ALLA Moderna Scuola Mazza, taglio, confezione, rimpertita corsi, lavoriere vi, facilita impiego. Piazza Carlo Felice 1. 36823

ARTIGIANI, piccoli industriali, commercianti, risparmiatele affidando amministrazione vostra azienda alla Fiduciaria Moderna, via Garibaldi 9, telefono 43-969. Personale specializzato. 18550

ATTIVISSIMA impiegata qualsiasi vendone assumesi subito. Ricevesi stamattina ore dodici. Bianco, Confienza 5. 46-815. 36745

BOBINATORI abilissimi. Apprendisti bobinatori svelti. Elettromeccanica. Presentarsi Omega, Massena 13. 18560

BUON impiego imparando Stenografia ore alternati, Dattilografia, Computisteria, Contabilità. Corsi accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 18551

CAPO calcolato 1.o Rongimento Gruppo Undicesimo operai. Corso Stupinigi 109. 36810

CERCASI donna anziana, continuità custodia, pulizia casa. Scrivere casella 222 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37286

CERCASI modelli disponibili anche per orelli. Scrivere casella 31 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36895

CERCASI portinaia casa centrale: preferisce vis. professione maestro, stata famiglia. Scrivere casella 38 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37266

CERCASI ragazzo apprendista pellicciaio qualificazione. Rivolgersi Fumo, via Lagrange 22. 37344

CERCO segatore gessetto a falegname. Barbazza, via Medail, 23. 18466

CONIUGI cercano donna tutto fare umanità inverosimile esigenza servizio. Borello, Perosa 38. 36855

DATTILOGRAFA aiuto ufficio, intelligente pratica, abile ventidattilografia, ufficio importazione tessuti, prefer. sta, studi offerte manoscritte. Scrivere casella 36 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36862

PELLICCERIA cerca lattorino intelligente indicare posti occupati. Scrivere casella 97 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18542

PICCOLA signorile famiglia cerca uno giovane donna buoni sentimenti pratica cucina e lavori domestici. Offerte trattamento. Preferisti servizi, referenze. Scrivere casella 37 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36848

STABILIMENTO lavorazione articoli impermeabile valutatore modelli e fusioni laminati. Posto assicurato se ottimamente. Scrivere casella 57 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18451

TESSUTI Direttore cercasi per grande azienda e grandissimi sconti dettaglianti cerca. Inoltre pratica articoli. Scrivere dettagliando pretese, garantita massima riservatezza, casella 328 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18542

RICERCASI operaiche per maschine Ambi. Impiego stabile. Scrivere casella 224 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37295

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTO poliglotta diplomato. Sa di levar, viaggiato mondo, cerca impiego diverso, mite pretese. Scrivere Saroglia, San Tommaso 3, Torino. 37327

FABBRICANTE lingerie specialità specialità decorpetti. Scrivere casella 12 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18476

PROVETTO ragioniere, diplomato commerciale, esperto in contabilità industriale ufficio. Conoscenza lingue, pretese minimi, referenze inoppugnabili. Scrivere casella 44 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36840

RAGIONIERE perito commerciale, perfezionato contabilità, esperto corrispondenze, stenografia, ufficio. Scrivere casella 53 G. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18503

SIGNORA distinta, perfetta francese, conoscenza inglese, dattilografia, impiegherebbesi. Scrivere casella 5 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37321

VENTENNE computometrista, dattilografa celere, libera subito, impiegherebbesi. Brest, Carmagnola 36. 36846

VENTOTTENNE, bella presenza, studi inferiori, abile dattilografia corrispondenze, occuperebbesi ufficio, qualsiasi mansione. Scrivere casella 40 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36837

GIOVANE stenodattilografo pratico ufficio, miti pretese, offresi. Scrivere casella 39 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18544

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONIUGI Monti giardinieri orticoltori offronsi custodia villa, ritiro cedro. Scrivere casella 87, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36785

GIARDINIERE floricoltore e frutticoltore ammogliato trentaquattro anni cerca posto villa signorile ed altre mansioni in genere. Scrivere casella 10 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37347

GIOVANE buona provenza, occuperebbesi qualunque lavoro, orologio, Villanova, Mondovì. 36821

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ELETTROMECCANICA corso Pacinotti 40, Torino, insegnamento gratuito. Scuola Artigiana, San Francesco Assisi, due. 18200

FRANCESE Tedesco lezioni diplomata anche a domicilio. Gandolfi, C. Cosso, 83. 37324

RIMACLATURA corso meccanica insegno gratuitamente. Guarnero, Accetta 4. Telefono 53-034. 18158

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

COLLEGIO Carioni Saluzzo-Saviglia località tranquilla corsi regolari accelerati inferiori superiori Scuola commerciale. 17326

COLLEGIO De Amicis ginnasio, licei regolari e accelerati, ginnasio, istituto, corsi parificati, corsi liberi, ripetizioni, accelerazione, tranquillità studio climatica pinerolese. 4281

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bella camera ammobiliata con terrino. Nepione 17, primo piano. 4396

11) **ANNUNZI VARI**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. A. Argentiere (ritrattai), Gran Gioielli importantissimi, Argentiere (disimpegno), Vigliani, Lagrange 40bis. 3319

A. A. Acquistiamo un brillanti, argenteria, rottami. Fabbricante, Lagrange, 6. 779

A. A. Gioia, Mazzini, 10, Ditta specializzata acquisto, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli, impegnati. Disimpegno pulizie. 366

ABBIATE preziosi, informazioni private, accertamenti. Pelizzoli, Cielo Alberto 33 bis, Torino, telef. 47-372. 18193

AGLI Sposi, che acquisteranno entro fine mese, Rubilletto Dei Mille 10, offre sconto 15% Affrettatevi! 18511

ALLA principale industria mobili Mirapoli, Racconigi 8, disponeva via Nizza 107. Vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione. Facilitazioni. 1037

A Ufficiali, coppelli fino 180, divise, mantelleria, biancheria, prezzi convenientissimi. Nazionale, Garibaldi 8, Venti Settembre 44. 36816

BAYALLO da sella passeggio, ippodromo, bella presenza comperebbesi. Offerte casella R. 105, Pubblimas, Biella. 4386

COMPLETI sbarco, soprabiti signore eleganti-simi, signorili, perfetti. Via Cavour 20, Secchi 54. 36866

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti Garanzie Facilitazioni. Cumbi, Giovanone, Cimarlo 17, 18.

CUGLIELMI, Pombia 28, vendo modelli autunno inverno a prezzi eccezionali. 18525

LEICA occasione acquisto obiettivi accessori. Telefonare 73-777, Via Pinelli 58. 36899

LIBRERIA Antiquaria Sagre, Cumiana 9, compera libri, incisioni, intere biblioteche. 18426

MACCHINE cucire Kaumann tedesche, assortimento nazionali, riparazioni. Cerotti, Barbaroux, 5. 37357

MATRIMONIALI 900, Cucine 375, Salotti 395, Impertia, Principe Amedeo, vasi. 18519

OCCASIONE. 2 vetrine 2,30 x 1,30, scaffali 4,50, vendonsi, Rosetti, 23. 37328

PELLICCIE laboratorio confezione artigiana, assortimento modelli pronti immediati. Carnevale, 14. 36724

13) **SMARRIMENTI**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

MANDIA bue contrassegnato Odone, Vinadio 67, brillanti grani 7 smarrito presso via Bertola. 18559

15) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con questa non interessata
L. 4 per parola — Minimo L. 50

COMMERCIANTE quarantenne patrimonio 150.000 sposerebbe signorina o vedova bella trentaquattro condizioni adeguate. Scrivere casella 37 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36707

OPERAIO 40enne, solo, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere casella 70 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18546

PENSIONATO buona carattere rispondente quarantacinque inquantenne adeguate condizioni desiderasi ammogliare. Scrivere casella 69 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18525

PROFESSIONISTA, buona posizione redditizia, relazioni ottime, scopo matrimonio, con signorina 24-26enne, sana buona, carattere bella, istruita. Trattasi parenti. Scrivere casella 42 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18471

SIGNORINA sola cara orfanella desidera compagnia sposerebbe distinto signore buona posizione. Esclusi sensali. Scrivere casella 217 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37274

SIGNORINA trentaquattro, colta, persona semplice, finanziariamente indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio coetaneo-cinquantenne, possibilmente professione. Scrivere casella 250 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37315

SOTTUFFICIALE relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova 35-40enne purchè affettuosissima. Scrivere casella 227 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37300

TORINESE quarantenne relazionerebbe scopo matrimonio signorina preferibilmente sorta, massimo serietà; massima sincerità. Scrivere casella 56 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36824

TRENTENNE distinta, sposerebbe vedova, signorina religiosa 28-35enne, agenda, negozio, dispone conveniente. Scrivere casella 8 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37334

VENTOTTENNE, sorte distinto, piccolo capitale, sposerebbe signorina disponga possibilità avviarlo commercio. Scrivere casella 43 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18472

32enne affettuosissimo, sposerebbe di aiuto, occupandolo. Scrivere casella 74 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18508

12) **IGIENE E TERAPIA**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

16) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO villetta palazzina Cavoretto. Scrivere casella 13 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37354

CERCO affitto vicinanze Torino casetta 4-8 giornate altra vento. Scrivere casella 48 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18479

INGEGNERE amministrerebbe stabili, disquisto rilevante cauzione, referenze. Ricci, Santa Chiara, 17 4. 36804

PALAZZINA nuova collinare vicina Asti, 10 camere accessori, autorimessa, belvedere, terrazza, giardino, metri 1500 orto, frutteto, vigna. Svendesi. Dott. Balsamelli, via Doria 13. 37345

PALAZZINA presso S. Rita (tram 9 e 10) due piani, entrata, 8 grandi camere, cucina, bagno, due gabinetti, cellula abitabile, terrazzo magnifica vista, veranda, giardino, orto, frutteto, cantine pavimentate, termosifone, telefono abilitati, L. 6000. Telefonare 36152 dalle 16 alle 18. 36815

TENUTA piemontese redditizia quattrocento mille giornate comperesi. Bottaglare tutto. Scrivere casella 46 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36842

VENDESI Settimo Vittone annobilitata 14 stanze annesso 170 Ett. terreno. Alto Valdarno. Fatal, Piazza Siccardo, 7, Torino. 4377

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAME Via Po, 42 - Torino

VICENZA
SETTEMBRE VICENTINO
Visitate i Campi di Battaglia del Pasubio, degli Altipiani di Asiago e di Tonezza
RIDUZIONI FERROVIARIE 50%
dal 1.o settembre al 12 ottobre 1940 - XVIII
Per CIMA GRAPPA
Riduzioni fino al 30 settembre 1940 - XVIII

UN VEICOLO DI INFEZIONI: LE POSATE

E' scientificamente provato che i germi di molte malattie infettive sono portati da posate di scadente qualità. Infatti essi facilmente si annidano nelle porosità dei metalli non perfettamente levigati e tersi, donde altrettanto facilmente possono venire assorbiti dalle labbra che lambiscono la posata.

Tale gravissimo rischio può essere evitato soltanto usando costantemente posate inossidabili, dalle durissime leghe nichel-cromo inattaccabile da acidi, grassi, ruggine ecc. come le "Micro" e le "Vello" che non divengono mai porose, cioè conservano eternamente una superficie "a specchio" dalla quale anche una semplice sciacquatura a freddo può asportare ogni microscopico residuo di materie ed il relativo sgradevole odore.

Esse rimangono, d'altronde, immutabilmente il più bell'ornamento della mensa, quello su cui si sofferma più a lungo l'ammirazione dell'ospite, perchè nè l'uso nè gli agenti esterni riescono ad offuscarne mai la lucentezza e la leggiadria delle linee di decorazione.

Il più vasto assortimento di posate "Micro" e "Vello" si trova - assieme a molti altri tipi in argento, alpacca, leghe diverse d'ogni prezzo sempre modicissimo - delle specializzate Ditte Caudano di Torino, Piazza Carlo Felice 10, le quale invia gratuitamente a chiunque gliene faccia richiesta il catalogo delle posate e dei più svariati ed utili articoli casalinghi.

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

17) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

A. A. Affittasi subito Della Rocca 4, tre camere cucina bagno e terzo pavimento. 18338

AFFITTASI alloggetti signorili 1-2 camere cucina. Via S. Antonino 16, vicinanze tram 6. 36817

AFFITTASI ottobre alloggi 1-2 camere cucina bagno termosifone, Via Francesco Millio 35, 2-3-16. 37325

AFFITTASI villa signorile mente piano nobile sei ampie camere cucina entrata bagno completo, ascensore gabinetto, adatta studio albergo professionista. Via Pomba 16. 18554

ALLOGGI due camere cucina bagno Castelnuovo Lanze 10 (S. Rito). 36818

AUTOSCUOLA Scuola-pista Ingegnere Mazzeno, Chivasso 10, Telefono 44-254, Rondina, unica, ufficiale. 16210

CANCELLI per vetture costruite vigneti valgonlesi pompelle più vecchia fabbrica italiana passeggeri, Sestriere, Cagnera, 47, Torino. 18499

METANO offresi immediata circostanze contro vettura. Pronto consenso compenso bonifico. Moretti, Nizza 35. 953

MOTOCARRI Guzzi, Sarmarco, BMW, M.M. nuovi, usati, tutta provincia. Moretti, Nizza 35. 953

VENDESI 12 H.P. in buone condizioni collaudo 1940. Tre, Ivario Stola 80 bis. 37343

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dottor CHIAVARINO
Via Lanzo Bassano (già Saluzzo) 5
Matt. per operai - Ore 10-15 e 18-20

Malattie veneree, pelle, nervose e della sfera sessuale e secrezione interna
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 18-20 Fest. 11-12

Gran.ma. Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 ROMA
Cura delle Disfunzioni sessuali
Visite 9-13, 18-18

CRONACA CITTADINA

Verso un nuovo umanesimo

Scuole tecniche
per Torino « città del lavoro »

Il domani è dei giovani specialisti

Non su queste colonne, che riflettono in modo particolare la vita cittadina e i suoi problemi caratteristici, faremo l'elogio della cultura tecnica in confronto a quella classica e umanistica: l'equilibrio tra i due diversi indirizzi culturali e professionali dell'uomo moderno rappresenta un delicato e agitato problema, squisitamente politico, di carattere nazionale e non solo cittadino.

Ma la palestra è accennata e il momento è tempestivo per un semplice richiamo, all'attenzione delle famiglie torinesi che in previsione dell'anno scolastico riagitano la questione dell'avvenire professionale dei figli, delle conclusioni alle quali il Regime ha già portato il vecchio problema del dualismo tecnico-letterario, e delle concrete provvidenze onde lo ha tradotte in atto nella nostra città forse più di ogni altra sensibile a tutto quanto riguarda il progresso tecnico.

Preferenza istintiva

Che il popolo piemontese abbia sempre preferito le discipline tecniche, concrete e realizzatrici — dalla politica costruttrice all'organizzazione militare, dalla cultura agricola razionale alle opere stradali e di pubblica utilità, dal laborioso artigianato alla tecnica tessile, dalla meccanica alla chimica, dall'automobile all'elettricità — alle discipline letterarie od artistiche, s'imparava a scuola ai tempi della nostra giovinezza. Le ripetevano soprattutto i professori non piemontesi, umanisti e classicheggianti, come un luogo comune universalmente accettato, anche se, in fondo, con incrollabile leggerezza spregiativa per noi. Erano i tempi che noi « liceisti » guardavamo con malcelata commiserazione i compagni dell'Istituto tecnico, quali evasori dal binario della cultura generale di cui pensavamo di avere il monopolio; quando allo stesso Politecnico gli studenti affluivano in massima parte dalla scuola classica.

Ma più tardi, quando, scoperto a veramente insigni uomini di cultura trovammo non pochi degli antichi compagni di liceo, laureati in lettere o in legge, non giunti però alla cattedra o alla tribuna forense, ma costretti — dalla sovrabbondanza dei concorrenti — a piccoli, talvolta penosi umili, uffici di ripiego; quando per contro conoscemmo gli uomini sapienti delicati posti di responsabilità tecniche nelle nostre industrie più progredite e fortunate, e scoprimmo che molti di essi non provenivano dalle scuole classiche — allora cominciammo a dubitare che il tono spregiativo dei nostri antichi mentori fosse del tutto giustificato. E soprattutto cominciammo a comprendere l'opportunità della riforma che già dai primi tempi del Fascismo si andava delineando: la valorizzazione e la disciplina delle carriere tecniche attraverso nuove scuole professionali e di mestiere, nuovi metodi, nuovi titoli, nuovi sbocchi.

Oggi, che questa complessa riforma culturale verso la carriera tecnica può dirsi un fatto compiuto, è giusto che noi torinesi ci riconosciamo i primi e i massimi beneficiati. L'antica « accusa » di uomini intesi soprattutto al sodo, al preciso, al scientifico, oggi si ritorce in elogio. La città che ha fornito tanti creatori e realizzatori nell'artigianato, nell'industria, nelle organizzazioni commerciali, talvolta accogliendoli perfino dal campo degli autodidatti, dai maestri dell'intuizione, dell'osservazione e dell'esperimento; la città che ha un superbo campo di lavoro tecnico offre tante occasioni di fortunata carriera ai giovani seri e preparati, non può che giovarsi della razionale attrezzatura delle scuole tecniche e professionali, creata dal Fascismo, forse più di ogni altra. Poichè la scuola tutto può creare e plasmare, nello spirito dell'alunno, tranne la disposizione, che dev'essere innata. E se veramente il torinese medio nasce e vive i primi anni in un ambiente spiccatamente tecnico, ecco destinato a trarre il massimo profitto da queste istituzioni scolastiche, intese a fornirgli nella forma più assimilabile tutta quella somma di conoscenze e di esperienze specifiche, che un tempo doveva acquisire a proprie spese.

Il dovere dei genitori

Naturalmente, perchè questa nuova attrezzatura didattica raggiunga il suo scopo, bisogna che i giovani ed i genitori la conoscano, e la tengano presente al momento buono. Troppe famiglie restano ancora, dove si avverte neppure la possibilità di sostenere le tradizioni avite, che facevano di tutti i membri maschi altrettanti cultori delle professioni liberali, attraverso gli studi classici, come se ogni altra occupazione fosse disdicevole e infamante, come se il non possedere una laurea costituisse quasi una incolmabile *deminutio*. In troppe famiglie ancora non si propone neppure il problema delle attitudini professionali del giovane, ritenendo sottinteso l'obbligo morale di avviarlo al ginnasio e al liceo, e di farlo perseverare nella classicità a costo di qualunque sacrificio, elevando a catastrofe di tutto il parentado la sua bocciatura, costringendolo ad acrobatismi intellettuali per il ricupero degli anni perduti — senza avvedersi che perduta è invece l'occasione di farne un uomo soddisfatto di sè ed utile alla società.

Tutto l'orientamento scolastico del Fascismo è inteso ad agevolare la scoperta e l'assecondamento delle attitudini naturali: ma bisogna che a questa opera concorrano — unisono ribellarvisi per inerzia o per vecchi pregiudizi — i giovani stessi e le loro famiglie. Le iniziative del Provveditorato agli studi in occasione della Giornata della Tecnica veluta dal Duce hanno portato largamente a conoscenza delle famiglie l'attuale ordinamento generale dell'istruzione tecnica e quello che sarà il prossimo ordinamento nella progressiva applicazione della Carta della Scuola. Ne riparleremo, con riferimenti concreti alle varie forme di studio aperte ai giovani e alle caratteristiche delle principali di esse: basti per oggi questo primo richiamo all'opera già così potentemente avviata nella nostra Provincia, che molti specialisti dovrà preparare per la valorizzazione dell'Impero italiano.

Aldo Farinelli

Scuola materiali. — Da domani si ricevono presso la segreteria della Scuola in corso Novara 65, le iscrizioni al Corso biennale per overseers/ assistenti d'automezzi.

NEL NOME DEL DUCE

Oggi ha inizio l'assistenza invernale

Il vasto complesso dell'opera svolta dall'E.C.A.

Per volontà del Duce l'assistenza invernale che normalmente avrebbe inizio il 28 ottobre, quest'anno sarà effettuata a partire da oggi. Anche in questo modo si riconosce il grande cuore del Duce. Mentre la Inghilterra si unisce al mercato, obbrobrioso spettacolo di mutilati del capitalismo che pongono in vendita i beni, le sostanze ed i familiari abbandonando il popolo che lavora e soffre, nell'Italia fascista serenamente ma inflessibilmente protesa verso la vittoria, il Duce ordina che al popolo maggiormente degni scorsi anni siano rivolte maggiori cure. Anche in questo fatto appare chiaro che la nostra più ancora che una guerra è la Rivoluzione che continua verso le sue alte mete sociali e di liberazione dell'Europa dal capitalismo plutocratico.

Nove milioni e forse anche più saranno, saranno distribuiti ieri gli assistiti dall'E.C.A. che si possono dividere in due categorie: inabili, vecchi ed impossibilitati a lavorare in numero pressappoco costante di 2 mila; famiglie in condizione di temporaneo bisogno in numero variante, a seconda della stagione da 9 a 12 mila. In complesso si tratta di oltre 30 mila persone che ricevono i sussidi ed i buoni viveri dall'Ente Comunale di Assistenza. In quest'ultima categoria sono ora comprese circa 3 mila famiglie di richiamati e 900 famiglie numerose per le quali la assistenza ha un particolarissimo carattere di affettuosa consolazione cura.

Giacchè peraltro aggiungere che l'assistenza invernale costituisce un intensificarsi dell'assistenza che viene svolta durante tutto l'anno per i bisognosi. Infatti nell'inverno oltre i buoni viveri di prima necessità si provvede con un sussidio mensile caso per caso, al pagamento delle bollette del gas, della luce, della pigione, alla distribuzione di scarpe, lenzuola coperte ecc. ed essenzialmente della legna e del carbone per il riscaldamento. Lo scorso anno infatti sono state distribuite 4013 tonnellate di carbone per un importo di oltre un milione e mezzo e 2200 tonnellate di legna per oltre 550 mila lire.

Da oggi gli uffici dell'E.C.A. iniziano la distribuzione degli speciali tagliandi e buoni per l'assistenza invernale. Mentre dal cuore del popolo si leva il grazie riconoscente per il Duce.

Istituto di Cultura Fascista

Questa mattina al "Balbo,,

La conversazione del generale medaglia d'oro Scaroni sull'Arma azzurra — Un coro del Dopolavoro Lancia. — Documentario di guerra

Si ricorda che questa mattina, 15 corrente, alle ore 10,30, avrà luogo al Teatro Balbo l'annunciata manifestazione di propaganda di guerra, l'undicesima che, presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza. Parlerà il Generale Medaglia d'Oro Silvio Scaroni, Comandante la Divisione Aerea « Borea » sul tema: « L'Arma azzurra strumento della potenza fascista ». Successivamente il coro del Dopolavoro Aziendale Lancia canterà, sotto la direzione del maestro Enzo Davino: « Giovinezza » (Blanc), l'« Inno dell'Impero » (Blanc), l'« Inno a Roma » (Puccini) ed una tradizionale canzone piemontese di Carosio. Seguirà un documentario cinematografico di attualità. L'ingresso è libero e gratuito.

I Militi della Universitaria
riternano oggi dal campo

La visita ai campi di battaglia ed a Mentone — Fiere parole del generale Gambara

Stamane, domenica, lasceranno Albissola per ricevere in sede le Camicie Nere della Legione Universitaria «Principe di Piemonte» che ha coperto i piedi il percorso da Torino alla Riviera ligure accantonandosi poi ad Albissola per trascorrervi il previsto periodo di campo estivo. Ieri, sabato, i Militi, al comando del loro valoroso console Militee, hanno avuto il privilegio di effettuare una visita al campo di battaglia del fronte occidentale e visitare la città di Mentone, ove la vita va gradatamente riprendendo il ritmo normale. Gli studenti torinesi accompagnati da due ufficiali del comando del Corpo d'Armata hanno potuto visitare i luoghi ove più accanita si svolse la battaglia e quindi hanno attraversato Mentone giungendo sino alla provvisoria linea di demarcazione della zona di occupazione.

Rientrati a Mentone i gagliardi torinesi sono stati passati in rassegna dal gen. Gambara, il quale ha rivolto loro nobili parole, destando il più vivo entusiasmo.

Le scuole elementari si riaprono il 16 ottobre

Le scuole elementari e le scuole secondarie di avviamento al lavoro, si riaprono, e le lezioni avranno inizio il 16 ottobre, alle ore 9, con una solenne cerimonia di apertura alla presenza di autorità e della popolazione del rione di ogni scuola. Gli alunni dovranno presentarsi nella divisa della Gil. Gli esami di riparazione avranno luogo il 1° ottobre alle ore 8,30 presso le stesse sedi in cui gli alunni sostennero gli esami della 1ª sessione.

Le lezioni a tutte le classi ed [illegible] *ad Arista, ricevuto dai camerati Peretti e Bechis, il Federale ha visitato il complesso dell'opificio ove si è trattenuto con i lavoratori a cordiale colloquio. Dopo aver salutato alle interessanti operazio-*

Bollettino Demografico

14 settembre 1940-XVIII

NATI vivi	18
Nati morti	1
MORTI	19

I premi del Duce
per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, un premio per la nascita di due gemelli a quattro famiglie: Carlo Viano residente a Rivalta, Giovanni Battista Blasdin Savoia abitante in Avigliana, Ugolina Perea residente a Beinasco, e Bartolomeo Gerlero abitante in Burlasco.

Al Teatro della Moda

Il concerto per operai
offerto dal Dopolavoro

Al teatro della Moda, cameratescamente concesso dalla Federazione, si è svolto nel pomeriggio di ieri il secondo dei tre concerti sinfonici per lavoratori e militari indetti dal Ministero della Cultura Popolare e affidati per l'organizzazione dalla Segreteria generale dell'O.N.D. al Dopolavoro provinciale di Torino.

Come al precedente ha arriso anche a questo secondo concerto il più lusinghiero dei successi. L'audizione era ieri dedicata ai lavoratori che hanno affollato ogni ordine di posti dell'ampia sala del Teatro. Ma non soltanto i lavoratori gremivano la sala: molti settori della platea erano occupati da militari, fra cui numerosissimi gli avieri.

Il camerata Gisi, coadiuvato dal camerata Barberis, ricevette i rappresentanti di tutte le autorità civili e militari cittadine. Il programma era quello del primo concerto. Vivissimi applausi accolsero ogni brano musicale diretto dal maestro G. C. Gedda. Caloroso successo ebbe pure la parte vocale. Il riuscitissimo spettacolo si aprì e si chiuse con il saluto al Duce.

Oggi a Bardonecchia, nel Teatro dei festeggiamenti il concerto sarà ripetuto per i soldati di stanza in questo centro montano.

Le gerarchie di sette paesi a rapporto dal Federale

La visita ad una fabbrica

Le gerarchie dei Fasci della zona di Susa, la quinta, sono state convocate nel pomeriggio di ieri a rapporto dal Federale che si è recato nella vicina città montana per impartire le direttive ai suoi collaboratori dei paesi della provincia e ad ispezionare la sede del Fascio. Le formazioni giovanili della Gil ed i premilitari, i cui corsi hanno avuto inizio ieri appunto in tutti i centri della provincia con adunate improntate al carattere strettamente militare, erano schierate dinnanzi alla sede del Fascio. Il Federale, dopo aver salutato il Signum, ha passato in rassegna le formazioni giovanili e poi è salito alla sede del Fascio accompagnato dall'Eccellenza il generale Ferretti, dall'ispettore di zona avv. Agnes e da altri dirigenti. Hanno assistito al rapporto anche la fiduciaria provinciale signora Martiny e le sue collaboratrici. Ordinato il saluto al Duce a cui i presenti hanno risposto ad alta voce, il Federale ha subito iniziato il rapporto rivolgendo il pensiero ai Caduti che hanno dato la loro vita per il trionfo della Causa della civiltà e per la vittoria ed inviando l'affettuoso cameratesco saluto a tutti i combattenti di terra, di mare e del cielo e particolarmente agli aquilotti dell'Italia Fascista ed ai camerati che in Africa danno sempre nuovi esempi di coraggio e conquistano nuovi allori alla vittoria delle nostre armi. Quindi il gerarca ai dirigenti manipoli e femminili dei Fasci di Susa, Mompantero, Mesma, Novalese, Moncenisio, Giaglione e Venalzio ha rivolto parole di ardente amor di Patria indicando quali sono i doveri a cui tutti si deve assolvere come fascisti e come cittadini in questo storico momento della vita della Patria. Particolarmente alle dirigenti femminili, che già tanto si sono rese benemerite, ha ricordato la necessità dell'assistenza più affettuosa e vigilante per le famiglie dei richiamati a cui vanno tutta la simpatia e la cura delle Donne Fasciste. Dopo aver impartito chiare direttive sull'azione da svolgere nella prossima settimana il Federale ha concluso il rapporto ordinando il saluto al Duce. Prima di lasciare Susa il Gerarca, che ha ricevuto alcuni camerati che gli hanno prospettato situazioni personali, ha passato in rassegna le formazioni giovanili che inneggiavano al Duce.

Nella mattinata di ieri il Federale si è recato a visitare la Fabbrica Italiana Tubi Metallici che dà lavoro a circa 400 operai. Accompagnato dal cons. naz. Balletti

I segnali di prova delle sirene di allarme

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea comunica che dalle ore 8 alle 10 di stamane avranno luogo vari esperimenti per controllare il funzionamento dell'impianto delle sirene di allarme.

Si avverte la popolazione che il suono delle sirene avrà caratteristiche diverse da quelle stabilite per il segnale di allarme.

Si ricorda che il segnale di allarme è costituito da sei suoni di 15 secondi intervallati da altrettanti 15 secondi.

Il genetliaco
del Principe di Piemonte

Il 25 settembre 1904 nasceva, nel Real Castello di Racconigi, Umberto di Savoia, Principe di Piemonte. Nella fausta ricorrenza, la città che è due volte Sua, e per nascita e per adozione, a Sua real dinastia sopratutto per mercantiva d'affetto, si stringe fedele e ardente attorno a Umberto di Savoia, al Principe al quale i torinesi, oggi che le armi dell'Italia Fascista sono tese per il trionfo della giustizia di Roma, guardano come al Principe dei Fanti, Condottiero augusto e prode di quella meravigliosa gioventù italiana, da Lui, con sobrietà virtù guerriera, portata al fuoco e alla vittoria.

Il 25° genetliaco di S. A. R. Umberto di Savoia è festeggiato con solenni funzioni religiose a Racconigi e a Torino: in mattinata nel R. Castello e nella R. Chiesa delle Grazie; qui, nella R. Chiesa del S. Sudario, di cui S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte sono patroni, sarà cantato il Te Deum.

Per la festa dell'uva

I pubblici esercizi sono invitati a ritirare presso il Sindacato omonimo a Palazzo Cavour il cartello pubblicitario in distribuzione gratuita per la festa dell'uva di prossima attuazione.

Il servizio distribuzione carboni alle ditte

Le ditte inquadrate nel Sindacato provinciale « Commercianti di materiale elettrico ed idraulico » sono invitate a denunciare al competente Sindacato della Unione Commercianti, il loro fabbisogno di carbone (delle varie qualità) per necessità inerenti all'esercizio della loro attività. Le denunce che dovranno pervenire non oltre il 16 corr. mese, dovranno essere corredate dei dati riflettenti i quantitativi di carbone acquistati nell'anno 1939 comprovati dalle relative fatture. Le ditte sono invitate a provvedere alla richiesta denuncia con la massima urgenza.

Il patema fotografico d'una moglie gelosa

La giovane signora Giulietta B., volendo fissare il suo fiel mattino nei ricordi della serenità di suo marito, si è procurata un paterna d'amico che l'ha tenuta in angustie per due giorni. Tizio, che di uno di quei cassetti, simulatamente in un angolo, un rotolo di pellicola fotografica con su scritto in italico, a matita: da svilupare, una copia. I caratteri erano quelli del marito. La ferrea memoria della signora Giulietta entrò subito in azione, tornò indietro, nel tempo, di uno due tre quattro anni, e ritornò a dire, matematicamente sicura, che da più di sei che marito non le aveva più fatto fotografie. Questa certezza provocò per contraccolpo, nel cuore della donna, un fiero terribile assalto di gelosia. E, conseguentemente che quel rotolo, con grossamente inciso, doveva portare impresa le fattezze di qualche donna, lo trafugò e lo andò a portare di corsa al più vicino fotografo perchè lo sviluppasse. Chi potrebbe ora dire con che rabbia spasmosa la signora sentisse, dopo quei pa' pa' di scoperta, la presenza del marito, secondo lei sicuramente fedifrago, per due interi giorni, quanto ne pretese quella tartaruga di fotografo prima della consegna? Basta; venne finalmente il gran momento, e, oh amaro, oh triste trionfo! Il rotolo aveva dato alla luce otto fotografie che erano attestanti stupidamente pa-

Seguendo la Cronaca

Ai MAGAZZINI ARTEN CATALOGNE DA TUTTI I PREZZI!

Catalogne di una piazza:
tipo reclame L. 12,50; marron litro 22; bianche L. 26; miste lana L. 30-38; fantasia L. 44-67-100 ecc.
Catalogne di lotti matrimoniali:
bianche L. 45, 67, ecc.
cammello L. 75, 98, 145, ecc.
fantasia L. 80, 114, 150, ecc.
Trapunte da una piazza L. 38, ecc
Trapunte due piazze L. 58, ecc.
Coinlogne per culla L. 32, ecc.
Copriletti 2 piazze L. 45, ecc. Tendaggi, damaschi, tappeti, trafilerie, mantovane, coperte lane, flanelle, zefiri, fazzoletti.

CORREDI NUZIALI

Arten, via Meucci 2 ang. Confienza (svoltare da Piazza Solferino)

Le donne in settembre

In questo mese le donne che non portavano le calze, se le rimettono. A malincuore perchè, se le gambe si abbelliscono di più, aumenta la spesa e le unghie pedestri non si vedono più. Le donne però possono sempre mostrare le unghie delle mani, i denti, la bocca, gli occhi, così quanto basta perchè gli uomini diventino docili come vitelli e rinuncino al celibato. E' il momento allora di recarsi alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, per provvedersi della biancheria per il letto e per la casa.

Trapunte. Catalogne di lana

e lenzuola ottime a prezzi incredibilmente bassi.

Non dimenticare la trapunta di raso imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 24,95.

Tessuti per l'oscuramento.

Sempre lenzuola a 9,95 cadauno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, cameicerie, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. **Corredi per spose.**

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

Cercansi trapuntatrici.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 15,15 e 21: Darley's «Napoli Internat.» 1940» Prezzi popol.
MAFFEI: «Ca Jolie» 3 spett. ore 16, ore 19 e ore 22 «Olimpiadi brontomorfe».
ROSSINI: ore 15: «Il Signor Bruschino» ore 17,15: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato; ore 20,45: « Madama di Tebe » di L. Bard (Prezzi popolari).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Sulle Alpi: 4 giorni di battaglie; «L'Italia ha sempre ragione».
ROSSINI: «La regione del deserto» con Sarah Lahnder, Gustav Knuth.
CORSO: « Un bimbo in pericolo » con Mischa Auer, Baby Sandy, S. Ross.
AUGUSTUS: « Mare » Giovanni Grasso.
BALBO: «Separazione» Melwyn Douglas» e «Richiamo della foresta» Clack Gable e Loretta Young. Ultime.
IDEALE: Signore della taverna (Falconi Orchestra Tonne-Ko e attrazioni.
STATUTO: Segreti della flotta (gialli) Conrad Nagel e «Evasione alla Corte del Gran Kan» (S. Cooper). Ultime.
ALPI: Quella certa età, D. Durbin.
NAZIONALE: « Notti di principi ».
MAFFEI: «Io, mio padre» e «Riviera.
MASSIMO: « Maria di Scozia » Katharine Hepburn; e « E' arrivata la felicità » Gary Cooper, J. Arthur. Ult.
ELISEO: « Prigioniero di Zenda » Ronald Colman; e «Strettamente confidenziale» W. Baxter, M. Loy. Ultime.
COLOSSEO: Capo senza tronco (F. Blanchar) e «Maschera mezzanotte».
S. ALBERTO 2 film: « Ex compiice » e «Ritorno all'alba» Daniela Darrieux.
VITTORIO VENETO: « Arrendetevi ».
AQUA 2 film: « La maldera ».
FORTINO 2 film: « Accordo finale ».
SOCIALE: « Perinco di Stato ».
IMPERIALE «Casa paterna» Lehander
OLIMPIA: «I mercanti» e altro film
DANTE: «Grandi Magazzini De Sica»
VINZAGLIO: «L'uomo che amò Boyer»
PORTA NUOVA 2 film: «Capitan Jim» 2 film: «Ricchezza senza domani»
REX: «L'ospite misterioso (giallo-rosa) con René De Saint Cyr e Tom Walls

NAZIONALE: Notti di principi

con Kathe von Nagy e Jean Murat
Dom.: « Il signore della taverna.

Farmacie aperte oggi

Ammalata, via Stradella 198 — Berta, via Po 42 — Brioschi, corso Francia 101 — Brignolo, corso Reg. Margherita 145 — Burla e Giovenale, piazza Madama Cristina — Centrale, via Roma 4 — Cooperativa N. 1, piazza Emen, Filiberto — Cooperativa N. 5, via Nizza 60 — Cooperativa N. 6, via Monginevro 29 — Della Rocca, via della Rocca e Millio — Del Leone, via S. Secondo 46 — Ferrero e Porta, piazza Savoia — Garassino e Daniell, corso Vittorio 66 — Internazionale, via Carlo Alberto 24 — Monumento, corso Vittorio Emanuele 84 — Muratore, via Garibaldi 16 — Nazionale, via Valdocco 33 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia 44 — Pilanstio, corso Monvalleri 257 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Regio Parco, via Bologna 242 — S. Giuseppe, via S. Teresa 28 — Sassi, corso Casale 305 — Subalpina Dr. Chia, corso Cassia 71 — Tutti Frè, via Nizza 214 — Vagnino, via Stella 1 — Zecchin, via S. Donato 55.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Soc. An. Omeine di Villar Perosa

annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del

Comm. Dott. Ing.
Gustavo Vinçon

Consigliere d'Amministrazione sin dalla fondazione della Società e per lunghi anni suo Amministratore Delegato, e ne ricordano la preziosa collaborazione e le particolari doti di mente e di cuore. (000

Torino, 14 sett. 1940-XVIII.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Soc. An. Vetrocoke hanno il rammarico d'annunciare la scomparsa del

Comm. Dott. Ing.
Gustavo Vinçon

Consigliere d'Amministrazione della Società. (000

Milano, 14 sett. 1940-XVIII.

La **Società S.A.P.A.V.** Autoservizi e la **Tranvia di Perosa** hanno il dolore di annunciare la perdita del (000

Comm. Dott. Ing.
Gustavo Vinçon

Consigliere d'Amministrazione.

Pinerolo, 14 sett. 1940-XVIII.

Stamane, alle ore 4,30, cessava di vivere l'anima buona ed onesta di

Coppo Rag. Vittorio

Desolati lo piangono e ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Lo Russo**, il fratello **Silvio**, il cognato **Luigi** e consorte, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via 23 Marzo 6.

Torino, 14 sett. 1940-XVIII.

Pompe Funebri Cattellano - Tel. 41-282

Stamane in Torino è serenamente spirata colla benedizione di Dio

Teresa Marchino Negro

luce della Sua casa
italiana purissima

Danno l'annuncio con desolazione infinita il marito dott. ing. **Piero Marchino**, le figlie **Anita, Elena** col marito avv. **Parvopassu, Marisa**, i cognati, le cognate, i congiunti, la diletta amica **Teresa Rapetti**. La cara Salma giungerà in Casale Monferrato, piazza VI Marzo, lunedì 16 corr. alle ore 10.

Torino, 14 settembre 1940-XVIII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Ieri in Ala di Stura mancava improvvisamente

Lina Tirinanzi De Medici
Ved. GIRARDI

Addoloratissimi ne danno lo annunzio i figli: Cav. **Giuseppe**, ing. **Enrico**, Dott. **Pieranna Perrone**, Dott. **Piero, Graziana Gatti, Sergio** e famiglie; il fratello Grand'Uff. Avv. **Antonio**, la sorella **Lena Oernero** e famiglie; i parenti tutti.

La cara Salma giungerà al Cimitero di Torino lunedì 16 corr. alle ore 11.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

La moglie **Carola Travo**, la figlia **Teresa** col marito **Renato Zino** e i parenti tutti partecipano affranti la perdita di

Enrico Archetto

spentosi ieri alle ore 19.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 16,30 partendo da via Domodossola 41.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

La **S. A. Americano Marenco** partecipa con profondo dolore la morte della Signora (4393

Caterina Forneris v. Marenco

Mamma del proprio Vice Presidente sig. Giovanni Marenco.

Cuneo, 14 sett. 1940-XVIII.

Il **Titolare** della Ditta **Coda Massimo** annuncia con dolore la perdita del fratello (000

Beniamino (Carletto)

avvenuta in Chiavazza il 14 corrente.

Le famiglie della compianta

Gina Gallo Goglio

commosse per la manifestazione di affetto tributata alla cara Estinta sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. (18567

Chivasso, 14 settembre 1940.

La **S. A. Emilio Gallo & Filio di Chivasso**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti nella dolorosa circostanza della scomparsa della signora

Gina Gallo Goglio

hanno voluto attestarle la loro solidarietà. (18555

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nell'atrio de « La Stampa » in via Sicna. In qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

STATO CIVILE

Tagini Teresa di Valentino, n. 1e da Torino, v. del Mille 26 — **Fairoleri Federico** v. Oc Marabi, n. 71, da Torino, mortinaia, c. Vercelli 116 — **Bisacca Giovanni** fu Francesco, n. 63, da Rivarolo Can., ragioniere, v. G. Medici 3 — **Coppo Vittoria** fu Giuseppe, n. 51, da Torino, ragioniere, v. XXIII Marzo 6 — **Damino Luigi** fu Michele, n. 82, da Rocchiasso, contadino, c. Francia 180 — **Giordan Giovanni** fu Bartolomeo, n. 70, da Torre Pellice, cuoco, v. — **Cacchiarelli Giuseppe** di Luigi, n. 24, da Cremone — **Colli Medaglia Andrea** di Michele, n. 34, da Parma, operaio — **Rinaldi Domenico** di Secondo, n. 45, da Ivrea — **Capannella Giovanni** di Salvatore, n. 36, da Paterno, maresciallo R. C. — **Spinelli Renzo** fu Luigi, n. 24, da Parenzano — **Pavesa Vittorio** di Sebastiano, n. 29, da Castelli — **Comba Lucia** n. Colombino, n. 70, da Bruino, casalinga — **Bigliani Antonia** n. Gili Fivale, n. 49, da Castello d'Annone, casalinga — **Rabaziana Francesco** di Edoardo, m. 1, da Torino — **Giudari Salvatore** di Giuseppe, m. 9, da Torino — **Binaizo Valentino** fu Pietro, n. 42, da Tarcento, operaio — **Coviello Pasquale** fu Francesco, n. 23, da Lavello, parrucchiere — **Pagani Ferdinando** fu Igino, n. 60, da S. Pancrazio Parmense, pensionato.

Non fatevi confondere

Ecco **la vera originale scatola di carne**

SIMMENTHAL

SIMMENTHAL

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO NAPOLI TORINO Uffici: MILANO
Piazza Duomo, 31 B. Tristano 30648 Sede e Direzione Centrale: NAPOLI Piazzalcone, 2 B. Telefono 24643. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei mobili.

Una grande attrice del teatro ungherese **Margit Lanczy**

Scrive: "Cipria e crema To-Radia: gli incomparabili prodotti di bellezza che ogni donna fa sempre sognato" *Margit Lanczy*

TO-RADIA
La Scienza al servizio della vostra bellezza

Preparazione della SOC. IT. PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE, Firenze, Via Martelli 3, produttrice delle Creme To-Radia da giorno e da notte, della Crema To-Radia morenza, della Cipria To-Radia in 10 colori, dei Belletti in polvere To-Radia in 7 tinte, del Latte detergente To-Radia e del Sapone da barba To-Radia

Lotteria ippica di Merano
un biglietto £.12

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

ELENCO UF[illegible] A 1949
eseguita nel [illegible] 34 del
MONITORE I[illegible] nche in
francobolli all[illegible] (Abbo-
camento al g[illegible] ef tutte
le estrazioni (3277

— Quella è ben fortunata. Figurati che lui le ha ammobiliato una cantina.

— Io ho una grande fiducia nell'avvenire.

Samuels — Vedete, avrei intenzione di ritirarmi dagli affari; sono venuto da voi per proporvi l'acquisto del mio stabilimento.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 15 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 222

Un dilemma per Londra

Scegliere tra la sorte di Varsavia e quella toccata a Parigi

Berlino, 14 settembre.

Le notizie sempre più insistenti circa lo sgombero di Londra che le autorità inglesi sembra stiano progettando, sono accolte a Berlino con molto scetticismo per quanto riguarda la possibilità di riuscire ad alleviare in tal modo la sorte della popolazione londinese. Quantunque il bombardamento tedesco resti sempre rigorosamente circoscritto agli obiettivi aventi importanza bellica, è fuor di dubbio che la popolazione non combattente della capitale britannica ha pagato e paga la sua parte di sofferenze in conseguenza di questa azione.

Le colpe e il castigo

Ciò dipende non soltanto dal carattere disordinato col quale si trovano sparsi in mezzo all'agglomerato londinese gli obiettivi militari ed industriali, ma da una serie di altri elementi che da parte tedesca competente ci sono stati elencati come segue:

1) il fatto che Londra è poverissima di cantine atte a servire come ricoveri antiaerei (per timore delle infiltrazioni acquee sotterranee e soprattutto per spirito di economia male inteso, l'edilizia londinese ha trascurato la costruzione di cantine, che esistono in un numero ristrettissimo di fabbricati);

2) la sostituzione delle cantine con grandi rifugi antiaerei comuni, che per la loro difettosa costruzione e la loro vulnerabilità si stanno rivelando delle vere e proprie *trappole umane;*

3) l'errato sistema di allarmi, attribuibile alla mancanza di servizi di segnalazione idonei; sistema a seguito del quale la popolazione è praticamente tenuta in permanente stato di allarme, spesso anche quando il pericolo non esiste affatto, con la conseguenza fra l'altro di indurla ad una forma di imprevidenza che può poi rivelarsi fatale;

4) la insufficienza degli ospedali, delle installazioni sanitarie, del materiale di pronto soccorso in genere (è bensì vero che quasi tutto il materiale sanitario militare è andato perduto nella «vittoriosa» ritirata di Dunkerque!);

5) la scarsa profondità in cui scorrono gli impianti di fognatura e le diverse tubazioni idriche, il che fa sì che interi quartieri siano ormai allagati in parte anche da rifiuti con tutti i rischi di epidemie relativi.

Tutti questi fattori, che concorrono ad aumentare il danno e le sofferenze della popolazione non combattente, sono naturalmente da attribuirsi alla tante volte denunciata criminosa impudenza dei governanti inglesi, ai quali in ogni caso va la colpa di aver dichiarato la guerra alla Germania e di aver provocato quest'ultima a scatenare l'azione di rappresaglia contro Londra. Ma altrettanto criminosa ed insipiente è oggi la idea di trasferire altrove la popolazione civile di Londra. All'inizio dell'offensiva tedesca un tale trasferimento avrebbe forse potuto rivelarsi di qualche giovamento per gli abitanti di Londra; oggi — e citiamo questa opinione come quella espressaci da una personalità militare competente — sarebbe per i londinesi come cadere dalla padella nella brace: sarebbe semplicemente deliberatamente la popolazione di Londra trasferendola altrove. Non si improvvisa infatti lo sgombero di una massa di diversi milioni di abitanti e tanto meno nelle condizioni attuali. Oltre le mura di Londra è lo spettro della fame, della mancanza di tetto, della miseria più assoluta. Escluse dunque, per l'impossibilità pratica di realizzarla, l'assurda soluzione dello sgombero, come si presenta oggi il problema di Londra?

Altra notte d'inferno

Da parte tedesca, l'offensiva attualmente in corso sarà naturalmente proseguita, come già tante volte si è rilevato, fino alla realizzazione completa del piano strategico che sta alla base di questa azione di rivalsa contro le aggressioni alla popolazione non combattente del Reich avvolte per tre mesi di seguito dalla RAF: l'annientamento integrale, cioè, del gigantesco concentramento di potenziale bellico esistente a Londra ed equivalente, secondo i calcoli tedeschi, da nel già altre volte accennativi ,ad un terzo almeno dell'intero potenziale bellico dell'Inghilterra. Per quanto riguarda gli inglesi, sta ad essi naturalmente di giudicare quale sia per la popolazione londinese la migliore soluzione del *problema di Londra*. Tale soluzione, sempre secondo l'opinione da noi raccolta in questi circoli, non può che situarsi tra i due estremi che portano il nome di Varsavia e di Parigi. Il dilemma ci sembra sufficientemente chiaro: è alla luce della diversa sorte toccata alla capitale polacca ed a quella francese che agli inglesi conviene prendere le loro decisioni...

La metropoli britannica, frattanto, ha trascorso un'altra delle sue terribili notti; l'ottava, da quando l'azione dei bombardieri tedeschi è stata estesa agli obiettivi militari compresi entro il perimetro della città. Quando, verso le ventuna di ieri, la sirena ha lanciato per la settantaduesima volta il suo sinistro ululato i londinesi incominciavano appena a riaversi dalla più terribile serie di attacchi diurni svolti fino a quel momento; due allarmi al mattino, di cui uno di cinque ore di seguito, e due altri al pomeriggio, così da confermare il senso di panico con cui la popolazione aveva atteso lo spuntare di questa data fatale: venerdì 13. Le speranze degli inglesi riponevano nei loro vi sbarramenti di pontoni aerei e di palloni frenati secondo una nuova disposizione e rinforzati [illegible] porto di numerose potenti bocche da fuoco trasferite a Londra dalla costa, si sono rivelate vane. I tedeschi hanno superato tutte le volte la linea di sbarramento accanendosi, nei due attacchi del mattino, contro gli impianti militari ed industriali situati sulle due sponde del Tamigi (nel corso di queste incursioni venivano colpiti una altra volta Buckingham Palace e la Camera dei Comuni, giusta, neppure probabilmente fortuita rivalsa per il bombardamento contro il Palazzo del Reichstag ed i tentativi ripetuti contro la Cancelleria del Reich) e nel pomeriggio contro il centro stesso della città. A più riprese si son visti degli apparecchi tedeschi uscire dalla cappa delle nuvole e scendere a bassissima quota sulla marea dei tetti tanto da richiedere, da parte inglese, la sostituzione del tiro delle artiglierie con le mitragliatrici antiaeree.

Esplosioni spaventose « di potenza non mai udita precedentemente » riferiscono delle testimonianze neutrali, dalle quali si sembra lecito arguire l'impiego di bombe di peso assai superiore a quelle usate finora, probabilmente le famose 1800 chili — esplosioni spaventose, dicevamo, hanno fatto tremare le mura dei caseggiati al centro della città. La violenza e la continuità con cui l'Arma azzurra tedesca ha così operato di pieno giorno, nella giornata di ieri, al centro stesso di Londra ha indotto il corrispondente *Storkehua Tidningen* a emettere questo drastico giudizio, significativamente lasciato passare dalla censura inglese: « La linea del fronte passa ormai nel cuore stesso della capitale britannica ».

Agli attacchi notturni che si sono succeduti ininterrottamente con una durata d'allarme di otto ore esatte, e che hanno trasformato il centro londinese in un inferno, come scrive il *New York Times*, colpendo ancora una volta la Camera dei Comuni, la Camera dei Lords e diversi palazzi della Downing Street, nonchè le vicinanze della Bond Street e della Regent Street, ha fatto seguito dopo una breve interruzione di tre ore il primo allarme della giornata di oggi. Degli osservatori americani credono opportuno insistere sulla impressionante manovra concentrica che ha caratterizzato l'attacco di stamane: gli apparecchi tedeschi hanno preso d'assalto Londra con formazioni chiuse provenienti dall'est, cioè dalla bocca del Tamigi, sino alla parte opposta, all'estremo ovest. A tre altre riprese la sirena d'allarme ha lanciato il suo ululato, a tre altre riprese il rombo degli aeroplani e gli scoppi delle bombe hanno trasformato Londra in un inferno. Questi nuovi attacchi venivano svolti contemporaneamente ad altre azioni, su altri settori dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale; ma il centro di gravità dell'offensiva, come precisa stasera un comunicato ufficiale, è rimasto sempre nel settore di Londra. Scarsa la reazione della caccia avversaria, che in base alle prime risultanze odierne ha perduto altri ventun apparecchi.

I cannoni sulla Manica

La lezione dei fatti risulta, così, ancora una volta evidente, dalla cronaca della giornata odierna: declinata la resistenza avversaria, intensificata l'offensiva tedesca. Solo gli inglesi sembrano ignorare la realtà e continuano a puntare sulla carta della diminuzione del potenziale d'attacco tedesco per il logoramento a cui è esposta in questi giorni l'Arma azzurra del Reich. Illusione baloccia perchè appunto in modo preciso come anche nell'attuale fase l'aviazione tedesca abbia impegnato praticamente nella lotta una parte soltanto delle sue forze.

Circa l'intervento delle artiglierie a lunga portata, che per la prima volta nella storia militare hanno aperto il fuoco dai continente contro l'isola britannica, si sottolinea in questi ambienti militari come anche in questo podroso mezzo di guerra si manifesterà il progresso compiuto dalla tecnica e dall'industria bellica tedesche. Pur non fornendo alcun dato sulla gittata massima dei cannoni installati sul litorale francese della Manica, si ricordano qui quali siano stati i massimi raggiunti in questo campo dalla Germania durante la guerra mondiale: 62 chilometri dai pezzi da marina che hanno sparato dal fronte del Belgio sul porto di Dunkerque, e successivamente col cannoniasimo di Parigi, analogamente posto in servizio dall'artiglieria della Marina del Reich ben 120 chilometri. Da che si può dedurre che non solo il litorale dell'Inghilterra meridionale ed orientale fino alla bocca del Tamigi ma anche Londra stessa, è oggi virtualmente dominata dal cannoniasimo del settore di Calais.

Guido Tonella.

Disorientamento convulso del popolo britannico

San Sebastiano, 14 settembre.

Il tono della stampa londinese e degli uomini politici e di Governo che di tanto in tanto prendono la parola traendo dalla ormai nota dialettica di Duff Cooper la più strampalata argomentazione, è da qualche giorno come il chiacchierare degli ubriachi: affermano e subito negano, ripetendo per mille volte la medesima frase ed alla fine, tra i grovigli di pensieri sovraeccitati e torbidi, salta fuori la verità: « Noi non siamo che all'inizio di questa lotta vitale ed orribile — grida Kingsley Wood, Cancelliere dello Scacchiere, parlando a Leeds — e dobbiamo far fronte ai gravi pericoli del momento attuale. Può darsi che la situazione cambi (prima si diceva « cambierà »), ma noi dovremo ancora molto resistere ed assolvere pesanti compiti fino al momento della vittoria, che certamente arriverà ».

E questa certezza — che ha naturalmente la sua radice nella potenza di un passato cui non si vuol rinunciare e in un complesso di armi rispettabilissimo e non ancora radicalmente intaccato — condita da una buona dose di fanfaronate e di presunzioni, di alterigia e di impudenza, dovrebbe giustificare a tener su il morale dei britannici, spauriti dalle ininterrotte incursioni germaniche (tre allarmi diurni anche oggi) e preoccupati dalle non molto liete notizie che giungono dai settori dell'Impero. E se questa certezza non basta, interviene Churchill ad esaltare l'intervento dei canadesi e ad assicurare che essi avranno una parte di « primo piano » se il nemico dovesse riuscire a mettere piede sul terreno inglese.

Nessuno ha mai dubitato e nessuno dubita che quando i tempi stringeranno e quando le armi del Reich saranno sul suolo inglese, i britanni affiderannno « ad altri » la parte di « primo piano ».

Si insiste dai giornali — obbedienti alle consuete ispirazioni — nell'ingigantire ancor più la già gigantesca pressione germanica: e si parla alla maniera di Churchill dell'invasione « molto vicina », di possenti armate tedesche ammassate sulla costa francese, di congegni bellici di inaudita potenza e di piani strategici che, oramai del tutto predisposti, non attendono che la realizzazione. Tutto questo giocherà naturalmente a giustificare l'inevitabile crollo di « tutti i preparativi presi per fronteggiare la situazione, preparativi che il popolo inglese ha il diritto di pretendere che siano per lo meno formidabili tanto quanto li hanno descritti coloro cui spetta la responsabilità storica della certissima sorte dell'Inghilterra.

Ma di fronte alla dialettica, anche la più abile e convincente, l'ultima parola spetta sempre ai fatti. bombardamenti continuano ine- Conseguenze: necessità azioni immediate; lotta [illegible] riserve di [illegible] di [illegible] linee sotterranee. « [illegible] tantuomo.

(Stefani).

La Germania ha benzina per una guerra di dieci anni

Berlino, 14 settembre.

In un articolo apparso sulla *Boersen Zeitung* in merito alle riserve di carburante di cui può disporre la Germania, viene citata, fra l'altro, una frase del generale von Schell, capo dei servizi di rifornimento di carburante del Reich, il quale ha affermato che le riserve, le capacità di importazione e la stessa capacità di produzione della Germania in questo campo, potrebbero garantire il proseguimento della guerra anche per una decina di anni.

Il giornale osserva, inoltre, che ogni la Germania, dopo un anno di guerra, possiede più riserve di benzina di quanto ne avesse all'inizio del conflitto, e conclude che anche in questo campo l'Inghilterra ha preso un granchio madornale.

(Stefani)

Nuove provvidenze sociali ai lavoratori tedeschi

Berlino, 14 settembre.

Il Capo del Fronte del Lavoro germanico, dottor Ley, ha fatto ai rappresentanti della stampa estera alcune interessanti dichiarazioni sul programma di riforme e di accorgimenti sociali che il regime nazista persegue e gradatamente realizza anche in pieno periodo di guerra.

Il dottor Ley ha particolarmente illustrato i concetti con cui verrà realizzata la nuova pensione per la vecchiaia. Essa sarà ispirata a quello spirito di solidarietà che unisce tutto il popolo tedesco. Il nuovo ordinamento assistenziale non sarà rivolto soltanto ai vecchi, ma anche alle madri, ai bimbi ed ai mutilati di guerra. Il dottor Ley ha poi annunciato un vasto programma di igiene preventiva per la razza, ed una radicale revisione del problema dei salari che saranno sbloccati secondo una nuova scala di retribuzioni in rapporto ai rischio e allo sforzo. Il dottor Ley, infine, ha messo in rilievo che il Fronte del Lavoro si prepara a dare inizio ad un completo e denso programma di assistenza morale per le masse.

(Stefani)

La Spagna ha messo a nuovo la sua flotta di transatlantici

Madrid, 14 settembre.

Con l'acquisto, negli Stati Uniti d'America, da parte del Governo di Madrid, del nuovo transatlantico *Cabo de Buena Esperanza*, la flotta oceanica spagnola può dirsi compiuta. Il *Cabo de Buena Esperanza*, così ribattezzato dalla compagnia che ne diventa proprietaria, è un magnifico vapore di 22.000 tonnellate e sarà il maggiore e più lussuoso transatlantico spagnolo. Seguiranno, in ordine d'importanza, il *Ciudad de Sevilla*, arrivato in questi giorni dall'America, dove è stato pure comprato e splendidamente rimesso a nuovo, e che stazza circa 18.000 tonnellate, il *Villa de Madrid*, piroscafo mercantile affondato dall'aviazione italiana durante la guerra di Spagna mentre approvvigionava i rossi nel porto di Barcellona, e dai nazionalisti ripescato e riadattato con armamento nuovo come transatlantico, e i due piccoli ma [illegible] transatlantici *Domine* e *Marquès de Comillas*.

Attualmente la flotta mercantile spagnola non ha, in pratica, altra concorrente che quella portoghese: ma date le circostanze eccezionali che riducono il traffico estero, i cinque transatlantici battenti bandiera spagnola bastano ai bisogni del paese e al trasporto dei profughi più ricchi che vengono dalla Francia.

Il traffico fluviale torna in onore in Inghilterra

New York, 14 settembre.

Il giornale *New York Tribune* riceve da Londra e pubblica nella sua edizione di stamane che la completa disorganizzazione del traffico stradale della capitale inglese ha portato alla ripresa del servizio fluviale, che da secoli era stato abbandonato.

Restrizioni in Giappone alla circolazione delle auto

Tokio, 14 settembre.

L'Agenzia *Domei* informa che per disposizione dei Ministeri del Commercio, dell'Industria e degli Interni a partire dal 1° ottobre nel Giappone sarà ridotta di un terzo la circolazione delle auto da trasporto. Alle persone private sarà proibito l'uso delle automobili che non funzionino a gassogeno.

La Guardia di Ferro prende le redini del Governo

Lo Stato romeno proclamato "Stato legionario,,

Bucarest, 14 settembre.

Un nuovo colpo di Stato è quello avvenuto stasera. La Guardia di Ferro, la quale aveva ieri l'altro data la dimostrazione della sua grande forza e della sua potenza organizzativa con la manifestazione dei 10 mila legionari che avevano sfilato per le vie della capitale, stasera ha visto un'altra grande battaglia, la più grande battaglia della sua esistenza. Essa è diventata organizzazione dello Stato e domani sarà proclamato lo Stato legionario e un decreto porterà le modifiche alla struttura statale in modo che da domani la Romania sarà interamente Romania della Guardia di Ferro.

Il Presidente del Consiglio ha infatti proceduto invece questa notte alla formazione della propria compagine ministeriale, dopo aver promulgato il seguente decreto:

Art. 1: Lo Stato romeno diviene Stato nazionale legionario - Art 2: Il movimento legionario è il solo riconosciuto nel nuovo Stato, avendo come scopo l'elevazione morale e materiale del popolo romeno e lo sviluppo delle sue facoltà creative - Art. 3: Il generale Antonescu è il Conduttiero dello Stato nazionale legionario e Capo del Regime legionario - Art. 4: Horia Sima è il comandante del movimento legionario - Art. 5: Con la promulgazione del presente decreto ogni lotta fratricida viene a cessare.

Il gabinetto è così composto: Presidenza del Consiglio e Difesa nazionale, generale Antonescu; Vicepresidente del Consiglio, Horia Sima; Interni, generale Petrovicescu; Educazione nazionale, Culti ed Arti, prof. Braileanu (legionario); Giustizia, prof. M. Antonescu; Comunicazioni, Pamfilu Nicolau; Esteri, Luca Sturdza ex Ministro a Copenaghen e a Riga (legionario); Lavoro e Sanità, Jonasinsky (legionario); Agricoltura e Demanio, Nicolae Mares; Economia nazionale, Leon; Finanze, Giorgio Cretzianu.

L'Asse e il Sud Europa

Smantellamento dei residui della potenza inglese

Berlino, 14 settembre.

Fa oggi appena una settimana dal giorno in cui il Governo del Reich decideva metodicamente di passare dalla tattica delle « rivoluzioni armate » a quella degli « attacchi distruttivi » degli obiettivi militari o economico-militari pertinenti alla difesa inglese, inesorabilmente includendo nell'ambito di questa tattica Londra stessa, come cuore e nodo centrale bellico-economico di tutto l'Impero; e già questo cuore dà segni di evidente fatica.

Una dopo l'altra si vanno estinguendo intanto, prima ancora che il cuore cessi di battere, così nel continente come nel mondo, tutte le forme e le figure periferiche già logore e disseccate che testimoniarono a lungo di una vitalità e di una influenza che hanno ormai sopravvissuto a se stesse; l'ultima si è estinta ieri, nel continente, con quella commissione internazionale del Danubio, che ha dato or ora regolare atto della propria morte a Vienna, spacciata anche essa da un colpo di vento marginale quasi inavvertito, delle grandi tormenta europea. La Commissione altro non era che una maschera in cui ancora, formalmente almeno, sopravviveva il ricordo dell'influenza continentale delle potenze di Occidente e dell'Inghilterra in specie; essa era una delle tante venerabili Commissioni del passato in cui l'imperialismo egemonia britannico e franco-britannico si erano per decenni in ogni settore del continente annidati internazionalmente, camuffati in vari modi o camaleonticamente coloriti del colore locale, unicamente per servire al proprio interesse di guardia, di controllo e di potenza.

Si è visto anche recentemente quale razza di interessi potessero rappresentare nella Commissione danubiana quella Francia e quella Inghilterra, le quali alcuni mesi or sono hanno inabissamento e con ogni mezzo tentato di smantellare e di fare saltare, a mezzo di attentati terroristici programmaticamente e minuziosamente preparati, nell'importantissimo e delicato settore romeno la navigazione e la vita danubiana, al solo fine di outrulre e di colpire vitalmente un'arteria di rifornimento e di rinsanguamento della resistenza tedesca: tentativi che furono allora con gran pena e quasi per miracolo potuti sventare dalla vigilanza del Governo romeno.

Tutto ciò — notano i giornali — è ormai storia passata e di un passato che non ritornerà mai più. Il settore Sud-europeo è definitivamente redento dall'estranea servitù e la morte di questa Commissione, del resto da tempo a se stessa sopravvissuta, è di già documentata dalla instaurazione della pace balcanica, in virtù dell'arbitrato di Vienna e dell'accordo bulgaro-romeno. La venerabile Commissione era, come già dicemmo, da un pezzo un cadavere vivente che non rispondeva più ad alcuna funzione effettiva, dopo i colpi sopraffatto della dichiarazione tedesca del '36 circa la sovranità del tratto Ulm-Passau, e quello susseguente dell'annessione dell'Austria che automaticamente, fra l'altro, la spediva dalla sua sede di Vienna e la riduceva a Belgrado. Ora, a Vienna essa è ritornata, ma solo un momento e per morirvi.

Ritornando sull'assetto sud-orientale, che dopo l'arbitrato di Vienna ed in grazia della costruttiva piega che ha preso a Bucarest il nuovo ordine di cose instaurato dal generale Antonescu sembra costituire ormai in piena guerra una prima riposante casi anticipatrice della nuova Europa, la *Boersen Zeitung* si attarda anche oggi a constatare come sia merito della Germania, e della sua alleata Italia, di avere pazientemente e con sicura fede lavorato insieme a questa opera benemerita.

L'autorevole collaboratore diplomatico del giornale tedesco precisa anche oggi quale è e sarà il concetto direttivo di questa opera, la quale dovrà costituire uno dei maggiori pilastri della futura pace, condizionata alla assoluta esclusione dell'ingerenza occidentale che è già un fatto acquisito. Concetto di questa opera è che il settore sud-europeo costituisce per le due Potenze dell'Asse, per naturale legge geo-politica ed economica, l'importante complemento vitale delle due rispettive economie e del loro spazio vitale di sustentamento. Ciò che ad altre grandi formazioni politiche, come l'Impero britannico, gli Stati Uniti d'America e la Russia sovietica, hanno fornito la natura e la storia, vale a dire un vasto territorio di risorse vitali a propria disposizione, lo ha fornito alle due Potenze dell'Asse la loro posizione geografica.

E' quindi loro interesse — vitale ed imprescindibile — di stringere con questi Paesi sud-orientali comunità di lavoro capaci di sviluppare e di dar corpo all'imperativa legge loro additata dalla geografia e dalla natura. E' evidente che un analogo e corrispettivo interesse sussiste anche per quei Paesi stessi, le cui risorse e possibilità economiche corrispondono in conformità del criterio del reciproco completamento con l'interesse delle Potenze dell'Asse, riuscendo così a formare insieme una unità di territorio economico, il quale corrisponde armonicamente alle rispettive esigenze di vita; è questa una comunità di lavoro la quale dovrà, e potrà, essere grandemente potenziata con lo sviluppo ulteriore del principio della reciproca integrazione delle due economie fino a costituire una effettiva, armonica divisione di lavoro e di distribuzione di compiti di produzione, senza dispersioni e lacune (di cui — rileviamo — una anticipazione è già stata rappresentata dall'ultimo trattato economico tedesco-romeno alla vigilia della guerra); ora, siccome un simile obiettivo comporta per i Paesi sud-europei la necessità di un orientamento in gran parte nuovo — ciò che costituisce un compito arduo per qualsiasi Governo —, è evidente che questi Paesi hanno assoluto bisogno di lunga pace, di lavoro non disturbato, e al di fuori di ogni tensione di politica estera; ed è a questa esigenza che rispondono le « garanzie » date dalle due Potenze dell'Asse alla Romania; ed è ciò che costituisce, per il giornale, la generale importanza di ordine europeo di tali garanzie.

Giuseppe Piazza

Una bomba inglese in un ospedale di Berlino.

Capoferri parla agli operai di Dalmine

Bergamo, 14 settembre.

Stamane è giunto a Bergamo il reggente il Direttorio nazionale del Partito, Pietro Capoferri, il quale, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ed aver visitato gli uffici della Federazione e la monumentale costruzione che il Fascismo bergamasco ha consacrato alla memoria della Medaglia d'oro Antonio Locatelli, accompagnato dalle gerarchie, si è portato a Dalmine dove, guidato dai dirigenti degli stabilimenti siderurgici, ne ha iniziata la visita, partendo dal cortile dove il Duce, il 20 marzo 1919, pronunciò lo storico discorso nel quale fin da allora previde il sorgere dello stato corporativo.

In tutti i capannoni gli operai hanno salutato romanamente il gerarca, che si è intrattenuto con alcuni suoi camerati di guerra. Durante l'interruzione del lavoro, la massa degli operai si è adunata nel cortile centrale degli stabilimenti, tra vibranti acclamazioni al Duce. Dopo il saluto al Fondatore dell'Impero e un vibrante indirizzo rivoltogli dal cons. naz. Rocca, vice presidente della società, Capoferri ha preso la parola spiegando il perchè egli aveva voluto recarsi fra gli operai del glorioso centro industriale, il cui progresso è degno della pagina fascista scritta nel 1919! Dalmine è testimonianza della partecipazione delle masse alla guerra di liberazione. Il vice Segretario del Partito ha, poi, minutamente illustrato la ragione, le cause, le caratteristiche e gli scopi della guerra sostenuta dalle Potenze dell'Asse, affermando che nessuno, più degli operai, può comprenderne il profondo contenuto etico.

Vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero hanno salutato le parole di Pietro Capoferri, che si è recato poi a visitare la Casa del Fascio, il Dopolavoro, le case operaie e numerose istituzioni assistenziali create intorno agli stabilimenti.

Le truffe cogli assegni familiari

Severe condanne

Rovigo, 14 settembre.

E' stato ripreso il processo a carico dei rodigini Alfredo Morelli, di Angelo, di 36 anni, Fabio Pavanello, fu Domenico, di 36 anni, e Bruno Moretto, di Vittorio, di 28 anni, accusati di truffa per quattrocentomila lire in danno dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Il Morelli, che era impiegato presso l'Istituto, in complicità con gli altri due, emetteva settimanalmente dei mandati per la riscossione degli assegni familiari a favore dei coniugi che giuravano quali rappresentanti di ditte inesistenti, aventi alle dipendenze diecine e diecine di operai con prole numerosa.

Il Morelli è stato condannato ad otto anni di reclusione, il Moretto a sette anni ed il Pavanello a cinque anni; tutti, poi, sono stati condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla multa complessiva di lire settemila.

I furti di un sedicenne ed una cabina di ricettatori

Genova, 14 settembre.

Nel negozio di Davide Marziano, sito in via Luccoli, dal marzo si verificavano piccoli ma frequenti furti di oggetti di argento, sopramobili ecc. Il titolare del negozio sporgeva denuncia alla Questura che affidava le indagini alla Squadra Mobile e, in una settimana di lavoro, gli agenti riuscivano a trarre in arresto il principale responsabile nella persona del fattorino del negozio, Giorgio Fiaschitello, di anni 16, abitante in via Fenisa, il quale, periodicamente, sottraeva merce che rivendeva con illecito profitto. Per ricettazione è stato tratto in arresto certo Tomaso Cupido, d'anni 60, abitante in vico Valoria, e denunciate all'Autorità giudiziaria altre 11 persone. Parte della refurtiva è stata ricuperata.

Due arresti per pratiche criminose

Desio, 14 settembre.

I carabinieri di Desio e di Seato San Giovanni hanno arrestato la ventitreenne Aida Perego di Angelo, e la quarantaquattrenne Cecilia Ardizzoni fu Tobia, entrambe domiciliate a Seato. La prima, che attualmente trovasi piantonata all'ospedale, è responsabile di procurato aborto, l'Ardizzoni di concorso nel reato.

Le pratiche d'una fattucchiera

Tre arresti nel Biellese

Biella, 14 settembre.

La polizia è riuscita ad interrompere la criminosa attività di una fattucchiera di Chiavazza, tale Giuseppina Ruggeroni, di 57 anni, la quale, attribuendosi speciali facoltà divinatorie, si era fatta una clientela assai numerosa tra le fanciulle desiderose di apprendere la sorte serbata loro dal destino. Senonchè la Ruggeroni non si limitava a predire il futuro, ma si dedicava anche a pratiche criminose. A mettere in sospetto la polizia fu appunto una di queste ragazze che, sparita dalla circolazione, venne trovata a casa sofferente per talune pratiche che le erano state suggerite dalla Ruggeroni. In casa di quest'ultima venne allora operata una perquisizione, le cui risultanze confermarono in pieno i sospetti. La Ruggeroni è stata arrestata; la giovinetta, trasportata all'ospedale, è stata pure piantonata, mentre il fidanzato di questa, tale Sergio Vallivero, è stato passato alle carceri.

Calpiace con cinque coltellate il compagno di lavoro

Cuneo, 14 settembre.

Venuto a diverbio con il compagno di lavoro Secondo Valentini, in località Pian della Regina del Comune di Pietraporzio, certo Giovanni Lizio lo ha colpito con cinque coltellate. Le condizioni del ferito non sono allarmanti.

Boscaiuolo ucciso nel sonno

Savona, 14 settembre.

Nell'alpestre comune di Roccavignale, alcuni contadini che si erano recati in una zona montana per spegnere una carbonaia, hanno rinvenuto nell'interno di una capanna il cadavere del boscaiolo Dionisio Ghisolfo fu Nicolò, di 31 anni, da Murialdo. La vittima presentava tracce di un colpo di fucile al collo. Nella capanna, poco distante dal Ghisolfo, è stato trovato un fucile da caccia ancora carico. Stamane nella camera mortuaria del cimitero di Murialdo, alla presenza del Procuratore del Re, è stata eseguita l'autopsia del cadavere. Attraverso le prime indagini è stato accertato trattarsi di delitto e che il Ghisolfo venne ucciso nella capanna mentre dormiva. Da parte dei carabinieri sono stati operati i fermi di arresti di persone sospette.

Il tranello teso da un agente a un ladro di biciclette

Biella, 14 settembre.

Un ladro di biciclette, tale Roberto Pareti di 20 anni, da Scopello che annoverava al suo attivo quattordici furti di velocipedi, è stato pescato nel momento stesso in cui stava per compiere il suo quindicesimo colpo. Con uno scatto felino era stato sopra una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita all'angolo della strada. Ma la bicicletta era di un agente di P. S. il quale da giorni e giorni aspettava pazientemente che il colpo gli riuscisse. Afferrato per il bavero, il ladro è stato trasportato in Questura.

DA DOMODOSSOLA.

Colpito da uno sparecol, mentre lo stava ad una macchina per trasciare, l'operaio Ezisio Paci fu Davide di anni 50, riportava un orrendo squarcio alla gola per cui decedeva poco dopo.

TEATRI

Mercoledì i «Gialli» al Carignano con «I rapaci» di Giannini

Mercoledì prossimo, 18 corrente, esordirà al Carignano, come abbiamo già annunciato, la Compagnia dei grandi spettacoli gialli, diretta da Remeno Caldi, la quale rappresenterà *I rapaci* di Giannini, commedia già favorevolmente nota al nostro pubblico. Giovedì verrà ripreso un altro interessante lavoro: *Il processo di Mary Dugan.*

La Compagnia italiana di riviste all'Alfieri

Con i due spettacoli di oggi la Compagnia Doorlay si congeda dal pubblico dell'Alfieri. Domani essa dirà alle stesso teatro la Compagnia italiana di riviste diretta da Aldo Rubens e di cui fanno parte Gino Bianchi, Gino Cavalieri, Maria Ditrix, Rina Franchetti, Erna Langer e altri attori. Verrà rappresentata la nuova rivista *Sarà tutto più bello domani* di Aldo Rubens. Direttore d'orchestra il maestro Pino Klun.

Nuova rivista di Arnaldi e Cavur al Rossini

Al Rossini — dove oggi la Compagnia d'operette « A.B.C. » rappresenta, alle 15,15, *Il paese dei campanelli* di Lombardo e Ranzato, e, alle 20,45, *Madama di Tebe* di Leon Bard — si avrà sabato prossimo, alle 21 precise, l'esordio della Compagnia Stabile della rivista locale diretta da Mario Casaleggio e di cui è regista Mario Chiappo. Fanno parte della Compagnia: Greta Laras, Ellen Stubing, Nuccia Robella, Marisuzia Casaleggio, Gina Bonetto, Miriam Corti, Mario Casaleggio, Mario Ferrero, Nino Rosa, Bruno Basi, Giovanni Bondi, Pierino Orecchia, Tino Casaleggio, Arnaldo Maiocchi. Maestro Franco Silvestri. Vi appartengono inoltre dodici ballerine italiane. La Compagnia si presenterà con *Luce al terzo piano*, nuova rivista satirica in due parti e 18 quadri di Arnaldi e Cavur.

CRONACA

Investita da un'auto e ridotta in fin di vita

Ieri sera, alle 20,30, veniva ricoverata all'ospedale Martini la quarantaquattrenne Concetta Arena fu Matteo, abitante in via Virle 22, la quale presentava la frattura di una gamba, di un braccio, la commozione cerebrale e probabili lesioni interne. La poveretta veniva ricoverata in imminente pericolo di vita. Ella in corso Vittorio Emanuele era stata investita dall'auto guidata dall'artista trentaquattrenne Giovanni Varicello fu Carlo, abitante in via San Secondo 66.

Cade da motore mortale mentre passeggia con la moglie

Ieri sera il muratore Vittorio Vercellio fu Giovanni, di 42 anni, abitante in via Cuneo 9, mentre con la moglie passeggiava in detta via, veniva colto da grave malore. Trasportato all'Ambulanza Martini, i sanitari constatavano la morte del poveretto avvenuta durante il tragitto per parallel vertikal.

Ciclista gettata al suolo da un pedone

La pittrice Mercedes Tommaselli di Pietro, abitante in via San Donato 29, mentre percorreva in bicicletta via Alfieri, veniva urtata e gettata al suolo da un pedone rimasto sconosciuto. Cadendo si fratturava un braccio, guarirà in 20 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri è mancato (1858)

Adriano Arneodo

di anni 2

Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio il babbo **Benvenuto**, la mamma **Lidia Venera**, la sorellina **Liliana** e parenti tutti. I funerali hanno luogo stamane 15 settembre a Chialamberto.